



DIRITTO DI VOTO

SI DIFENDONO GLI EVASORI MENTRE SI DICE NO ALLA SCUOLA

La maggioranza si è scissa nel voto sulla legge fiscale

Solo il voto delle sinistre ha fatto fallire la manovra di centro-destra - Sessantotto democristiani non hanno votato - Nuovi contrasti si profilano al Senato

Nella cornice dei molti commenti che hanno salutato la nascita della Corte costituzionale, fra il giuramento solenne dei giudici e l'allocuzione del Presidente della Repubblica, appare particolarmente significativo, come intendimento e proposito, l'invio rivolto dal ministro degli Interni alle autorità locali di polizia affinché impedissero tutte le manifestazioni indette per la giornata odierna in Italia a difesa del diritto di voto.

Con queste manifestazioni, dopo che il Parlamento, a suo tempo, il governo ed anche la stampa avevano già variamente, ciascuno nei modi di loro si conviene, espresso parere e preso posizione nei confronti del grave problema sollevato dalla anomala revisione in atto delle liste elettorali, questo sarebbe stato finalmente proposto alla istanza della opinione pubblica, cui in definitiva, in un regime democratico, in ogni caso, non poteva mancare la parola. E tanto più in questo caso, quando si tratta proprio del meccanismo — quello elettorale — attraverso il quale questa parola può e deve essere legalmente detta.

Ma l'onorevole ministro degli Interni evidentemente paventa o dissimula questa maggioranza e sovrana istanza, le cui pronunce, senza ignorare i principi del diritto e le esigenze della politica, attingono sempre e largamente alle leggi della morale, all'imperativo dell'onestà. E' a sfregio dell'art. 17 della Costituzione, che autorizza i cittadini a riunirsi in luoghi chiusi o aperti al pubblico senza necessità di consenso, né che di preavviso alle autorità, e dell'art. 21 che afferma il diritto incondizionato di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola e lo scritto, nello stesso giorno nel quale la Corte costituzionale giurava fedeltà alla legge fondamentale della Repubblica, egli ha disposto la proibizione del manifesto, con cui il Comitato nazionale per la difesa del diritto di voto convocava i cittadini, e la proibizione delle riunioni.

Se noi amassimo il successo dei nostri assunti più delle libertà, ci rallegheremmo assai della sconsiderata mossa dell'on. Tamburini il quale, ritenendo all'arbitrio per difendere il proprio, ha dato la miglior testimonianza che la causa scelse, da lui disposta, non può avere sostegno e difesa dalla legge o dalla comune ragione. Infatti la notizia del massiccio intervento delle questare contro le onoranze della Repubblica, impressionando sfavorevolmente la gente, ne rafforza il consenso alla resistenza che noi stiamo conducendo contro la offensiva governativa a danno del diritto di voto.

Qualcuno ha avuto l'amabilità di farci osservare che sollevata la denuncia dalla tribuna parlamentare, meglio avrebbero fatto a non insistere in un'ampia battaglia, ad attendere che dall'alto ci disponessero i rimedi per riparare le devastazioni già compiute ed impedire di maggiori. Ma ai devastatori non si sono dati consigli e tanto meno si è impartito l'ordine di smettere a nuovi anatemi. E' così incoraggiato dalle molte strenue difese della loro mala opera, in cui si sono innalzati in queste ultime settimane ministri e sottosegretari di Stato, costoro hanno trasformato ad arbitri ancor peggiori.

Possiamo pertanto oggi rimirare nel grande libro delle nostre istituzioni compiute all'inscusa quadrupartita, il caso del prefetto che, interzando a suo libro il codice penale, ha denunciato all'autorità giudiziaria per il noiosissimo reato di insubordinazione delle circolari scelsebane tutti i componenti di una commissione elettorale comunale; ed annoverarli le generalità di quel tale procuratore generale della Repubblica che elmonina dai prefetti il nome dei magistrati presidenti delle commissioni elettorali mandamentali, i quali, nella piechezza del loro potere, rifiutano obbedienza alle stesse malfamate circolari; e sequestrano le molte e celerie giudiziarie che, pronte alla bazza, impongono e prelevano arbitrari gravosi diritti casuali di nuovo conio sul rilascio dei documenti che sono necessari per ritenere la iscrizione dei cancelli nelle liste elettorali.

Il virus del contagio, iniettato nel corpo statale dai primi insidiatori del suffragio universale, si diffonde dunque

Le vicende che hanno accompagnato l'approvazione della legge fiscale alla Camera, con 315 voti contro 47 e l'astensione, hanno confermato lo stato di insalvabile crisi in cui versa la maggioranza governativa, e la confusione che ne deriva. Come era prevedibile, e come hanno in specie dimostrato le retroscena delle votazioni sull'ormai celebre articolo 17 sulla "contrattazione dei titoli azionari", l'appoggio delle sinistre è stato determinante. Dei 413 voti andati a favore di quest'articolo, oltre 200 sono stati di estrema sinistra. Lo stesso può rilevarsi in ordine ai 315 voti dello scrutinio segreto finale di ieri. Il centro-destra democristiano e liberale, perduta ormai la maggioranza, ha disertato le votazioni a scopo di manifestazione politica; si tratta di molte decine di democristiani, perfino di sette socialisti democratici, e c'è chi afferma di sapere che ad astenersi espressamente si sia stato il ministro delle finanze on. Andreotti.

Da precisi calcoli, è risultato che non hanno votato 68 democristiani, tra cui diversi membri dello stesso governo come Campilli, Brusasca, Del Bo, Ferrari Aggradi, Tamburini, Taviani, Cassiani, il segretario vicario del Psi, Secchia e Manzini, i concentrazionisti di destra capeggiati da Pella, ed altri eminenti personaggi come Togni, Teodoro, Scozia, il fanfaniano Salizzada, il socialista Cappuccini, Codacci Pisanelli, il notaio Dosi, Dominè, i socialdemocratici assenti dal voto sono stati Bellinotti, Bonfanti, Castellani, Preti, Romita, Secchia, Vignola, del Pli non hanno votato Malagodi, Marzotto, Badini Confalonieri, Basile. E via di seguito, con un bellesempio di compattezza.

Andreotti e la destra I commenti di stampa hanno ampiamente sottolineato il dato esplosivo Andreotti dal banco del governo su alcuni aspetti della legge, le reazioni che ciò ha provocato nei socialisti democratici, il voto contrario dei liberali sull'articolo 17, i costanti scontri quest'ultima, dedicata non solo alla resistenza contro la legge fiscale, ma a piani più generali di pressione nei confronti del governo. Le speranze del centro-destra democristiano, dalla SIT all'URBE ridondano di grida d'allarme sulla «apertura a sinistra» in atto. E, secondo notizie di stampa, il ministro Andreotti è stato costretto a dichiararsi: «solidale con lo sciopero in atto degli agenti di borsa, giacché, a parte il mio, non ho avuto alcun ruolo, poiché le tabelle, come abbiamo riferito, sono tuttora oggetto di discussione in sede governativa. Al Fronte non è giunta peraltro alcuna convocazione per i giorni successivi. In questa situazione la lotta dei professori continuerà nei prossimi giorni secondo le decisioni dei dirigenti sindacali.

Viva attesa regina, frattanto, per le grandi manifestazioni pubbliche organizzate dal Fronte e che si terranno, come è noto, martedì in tutti i centri socialisti. A Roma presidi e professori si raduneranno alle 10 al Teatro Adriano.

Un premio natalizio chiesto per i poste/egranfici

Numerose organizzazioni sindacali degli statali hanno fatto pervenire le loro proteste

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri sera, ha approvato il provvedimento relativo allo stato giuridico dei maestri elementari e ha quindi preso in esame le tabelle definitive degli stipendi per i professori. Tale questione non è stata però ancora definita; pertanto oggi i ministri «tecnici» Rossi e Gava torneranno a riunirsi per la stesura definitiva.

Sia le norme sullo stato giuridico sia le tabelle sul trattamento economico che, a quanto è dato di sapere, non si discosteranno da quelle negative già respinte dagli insegnanti, saranno quindi presentate alla Commissione parlamentare di centro-destra che, nel prossimo, assieme agli altri provvedimenti delegati concernenti le diverse categorie statali. Una nuova riunione del Consiglio dei ministri è fissata per lunedì. L'esame degli ultimi provvedimenti delegati (poste/egranfici, monopoli di Stato, ecc.).

Prosegue frattanto lo sciopero degli insegnanti con percentuali altissime. L'incontro fra il ministro Rossi e i rappresentanti del Fronte, previsto per ieri, non ha avuto luogo, poiché le tabelle, come abbiamo riferito, sono tuttora oggetto di discussione in sede governativa. Al Fronte non è giunta peraltro alcuna convocazione per i giorni successivi. In questa situazione la lotta dei professori continuerà nei prossimi giorni secondo le decisioni dei dirigenti sindacali.

Viva attesa regina, frattanto, per le grandi manifestazioni pubbliche organizzate dal Fronte e che si terranno, come è noto, martedì in tutti i centri socialisti. A Roma presidi e professori si raduneranno alle 10 al Teatro Adriano.

Un premio natalizio chiesto per i poste/egranfici

Numerose organizzazioni sindacali degli statali hanno fatto pervenire le loro proteste

repressione delle evasioni fiscali. Una tale legge, infatti, non può certo considerarsi una riforma del sistema fiscale italiano, il quale resta pure sempre quello per gli evasori e quel che più conta, resta imperniato sulle tasse contro i consumi e i bilanci popolari, anziché sui patrimoni e sui ricchi. Eppure, basta una legge modesta come questa a «cancellare» (continua in 8. pag. 8 col.)

Le borse restano chiuse

MILANO, 17 — Per una buona metà della giornata oggi gli ambienti vicini alla borsa sono rimasti in stato di attesa. Una relativa calma è protratta dall'17 della legge Tremoloni sulla perquisizione tributaria che prevede un controllo di tutte le operazioni di compravendita di azioni. Una relativa calma è sopravvenuta quando una notizia diramata dalla radio faceva conoscere che il famoso articolo 17 entrerà in vigore soltanto con il mese di luglio del prossimo anno. Questo rinvio dell'applicazione della legge permette agli operatori di borsa (così si sosteneva oggi nei corridoi del palazzo di piazza degli Affari) di sistemare una serie di operazioni poco chiare non potute portare a termine a causa dell'improvvisa chiusura dell'altro giorno.

In questa atmosfera si è svolta nel pomeriggio alle 15, la riunione dei rappresentanti di tutte le borse d'Italia i quali hanno poi emesso un comunicato quanto mai ermetico. Nel documento, mentre si annuncia che il mercato di borsa resterà chiuso fino a lunedì, si afferma che «nessuna regolare funzionalità dei mercati valori è possibile nelle circostanze attuali». Quest'ultima affermazione equivale alla decisione di mantenere chiuse tutte le borse fino a verificarsi di una nuova situazione.

PRIMA ASTENSIONE DALLE LEZIONI MARTEDI' A GLASGOW

economici degli insegnanti, le cui condizioni sono progressivamente peggiorate del 1944 ad oggi, a mano a mano che il costo della vita aumentava senza che la categoria ottenesse adeguati miglioramenti salariali. In tali condizioni, lo aumento dei contributi assicurativi equivarrebbe a una vera e propria diminuzione di stipendio, quando questo e già più che insufficiente.

Il governo, con quella tipica grossolanità che esso si permette, come in Italia, verso una categoria considerata «sicura», ha aggiunto l'ingiuria alla beffa, per bocca del ministro dell'educazione (e degli editoriali del Times): sir David Eccles ha affermato molto imprudentemente che se gli insegnanti non la smetteranno con i loro canti e ballate, e se il segretario generale del sindacato, in una lettera al Times fa osservare che molti maestri sono pronti a svolgere un'azione di sciopero, non saranno isolati.

LUCA TREVISANI

Gronchi in America alla fine di febbraio

GETTYSBURG (Pennsylvania), 17 — Il presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi si recerà a visita negli Stati Uniti verso la fine del prossimo febbraio. Nel dare oggi questo annuncio ufficiale, l'addetto stampa della Casa Bianca, James Ha-

APERTO CON LA RELAZIONE DI NEGARVILLE IL I CONGRESSO DELLA PACE

Battersi per impedire il ritorno della guerra fredda

Presenti i delegati dei partigiani della pace di Australia, Canada, Bulgaria, Brasile, Germania e Siria — Questa mattina Nenni parlerà al Teatro Adriano

Ha avuto inizio ieri mattina a Roma, nella sala del cinema Verano, il primo Congresso nazionale dei delegati giusti da tutte le parti d'Italia, e di illustri invitati; personalità della cultura italiana e della politica, tra cui abbiamo notato il presidente Saverio Brigante, on. Terranova, il prof. Mario Montesì, on. Maria Maddalena Rossi, il presidente della provincia di Roma Perina, i senatori Spano, Donini, Di Giovanni, gli onorevoli Luzzatto e Coma, Sibilla Alvario, Giulio Corini, Leonida Rapaì, Carlo Mirabella, Cesare Zavattini, il regista Maselli, rappresentanti di ambasciate e legazioni, tra cui l'ambasciatore dell'URSS Bonomolov e l'ambasciatore della Cecoslovacchia Jura; esponenti del Consiglio mondiale della pace, come Jean Lafitte e Isabelle Blum e le delegazioni dei comitati della pace di Australia, Canada, Bulgaria, Brasile, Germania, Siria.

Tra le numerose personalità chiamate da Don Gaggero alla presidenza del Congresso figurano l'on. Nenni, il prof. Ad. Alessandrini, il sen. Molè, Renato Guttuso, il gen. Accampora, il presidente



Durante una pausa del lavoro nel I. congresso italiano della pace, Nenni saluta i delegati stranieri Isabella Blume (Belgio), Dimitri Bratanov (Bulgaria) e Jean Lafitte (Francia)

dell'Associazione cittadina del movimento pace in Svizzera, il prof. Gietzelt (Germania), il prof. Jacobbi (Brasile), Maurice Salibi (Siria). L'onorevole Riccardo Lombardi ha quindi dichiarato

aperta la assemblea, e ha detto la parola a Saverio Brigante, primo presidente onorario della Corte di Cassazione. Il presidente Brigante ha portato ai delegati ed agli ospiti, il saluto affettuoso del Consiglio nazionale della pace. Poi l'on. Lombardi ha letto alcuni messaggi, giunti alla assemblea da tutto il mondo. Particolarmente significativi quelli del Decano di Canterbury, del dottor Pritt, consigliere della Regina di Inghilterra, del prof. Bonnard, insigne dirigente del movimento della pace in Svizzera, del comitato della pace della Repubblica popolare cinese. Subito dopo ha preso la parola, per la relazione, il senatore Celeste Negarville.

Negarville ha innanzitutto notato come questo sia il primo congresso dei partigiani della pace italiani, e come si debba considerare significativo il fatto che un tale congresso venga a conclusione di un anno decisivo per le sorti della pace del mondo. In questo anno, infatti, specialmente per i risultati della Corte

accanto ai tecnici qualora la RAI non receda dal suo atteggiamento. Il presidente dei dirigenti della RAI dal canto loro, anziché cercare di comporre la vertenza hanno preso delle decisioni che hanno avuto l'effetto immediato di naspirarla ancora di più. Nella mattinata infatti i dirigenti di Roma convocavano in sede gli allievi dei corsi di specializzazione tecnica (non regolarmente indicati nell'ordinamento e quindi non regolarmente retribuiti dalla RAI) ingiungendo loro di rimanere «a disposizione» in vista di un possibile impiego durante lo sciopero. Si tratta di una vera e propria opera di crumiraggio organizzata dalla RAI, aggravata dalla minaccia, apertamente avanzata nel corso della riunione, di appesantire il contratto quattro allievi che non ottemperassero all'ordine. Occorre tenere presente che gli allievi, prima di essere definitivamente assunti dalla RAI, debbono superare un apposito esame e che una clausura del bando di concorso per l'assunzione nei ruoli stabilisce la libertà da parte della RAI «a suo insindacabile giudizio» di allontanare gli allievi ritenuti «tecnicamente o moralmente inadatti».

Il loro impiego, inoltre, costituisce un grave pericolo per l'incolumità dei costissimi impianti TV. Contro il grave provvedimento l'onorevole Bilossi ha protestato a nome della CGIL in una lettera inviata alla Direzione della RAI e al ministero del Lavoro. I primi risultati dell'irrigidimento dei dirigenti dell'Ente radio-televisivo non hanno tardato a farsi sentire. La RAI è stata infatti costretta ieri sera ad anticipare di due ore (alle 19 anziché alle 21) la trasmissione della nota rubrica televisiva Lascia o raddoppia, impedendo così a molti telespettatori di assistere al calcio Italia-Germania. La RAI ha assicurato ieri sera che il secondo tempo verrà trasmesso, come già in precedenza annunciò. Evidentemente la RAI TV opera di potersi servire di crumiri.

Parlamentari danesi visiteranno l'U.R.S.S.

COPENAGHEN, 17. — Gustav Pedersen, presidente del Parlamento danese, e nove deputati rappresentanti tutti i partiti politici danesi, si recheranno in visita ufficiale nell'URSS nel maggio 1956.

Come è noto, il primo ministro e ministro degli esteri di Danimarca, H. C. Hansen, si recerà anch'egli in visita nell'URSS in marzo.

Testa o croce

Leggiamo su un giornale milanese, a proposito di un film sulla Rivoluzione francese, che i rivoluzionari chiedevano la testa, senza crinolina, della ultima regina di Francia. La crinolina, la testa, e senza crinolina, visto che questa si portava non sopra le spalle ma sotto la vita. Ora bisognerebbe sapere, però, se si tratta di una testa o se 4 redattori di quel giornale, ammaestrati dall'esempio di certi nostri governanti, non furo per credere che veramente la testa di portasse sotto la crinolina.

Del resto, per comprendere meglio quanto i valori si copo-

ferenza dei quattro grandi a Ginevra, si è avvertito chiaramente che i rapporti di forza tra le nazioni entravano in una fase nuova: la politica dell'accordo sostituiva quella di forza.

Certo, i partigiani della pace si debbono rendere conto che in questo non vi è la soluzione di ogni problema, ma soltanto la premessa di una soluzione. Ancora tortuosa e il cammino per giungere a un radicale mutamento della situazione, ed è evidente che la vigilanza e la iniziativa delle masse popolari vadano meno (come è potuto accadere in certi settori dopo la prima conferenza di Ginevra) questi sintomi di distensione rimarrebbero soltanto vuote frasi. Bisogna invece rendersi conto che la azione dei popoli è stata e continua ad essere un elemento decisivo, che condiziona le azioni dei governi.

E questo apparirà ancora più chiaro, quando si rifletta alla cronologia stessa che ha accompagnato la nascita e la vita del movimento dei partigiani della pace.

Negarville ha ricordato le sue tappe fondamentali: dal 1948, anno drammatico e terribile, nel quale a Wroclaw vennero gettate le basi di una concordata azione dei popoli, al lancio dell'appello di Stoccolma contro l'arme ato-

Il dito nell'occhio

volgono, in questo sconosciuto momento, basterà riflettere su un altro brano, pubblicato anche esso da un giornale milanese: «Quando Gina Lollobrigida scese dalla carrozza che l'aveva conosciuta al Lido, un ammiratore come a deporre un bacio sul sedile dove la diva era stata seduta». E poi dicono che non ci sono più personaggi romantici.

Il fasso del giorno

Il barone X, il conte Y, il duca Z, i cui patrimoni sono stati valutati a milioni di milioni non hanno più denaro liquido». Raffaele Guzman, dal Tempo.

ASMODEO

mica, all'appello di Berlino per un incontro tra i cinque grandi, alla lotta contro la C.E.D., all'appello di Vienna contro la preparazione della guerra atomica.

Nel 1955 si sono succeduti i più importanti atti diplomatici che hanno colpito l'opinione pubblica mondiale. Negarville ha citato a uno a uno questi atti: l'appello di Vienna, che ha raccolto 800 mila firme, la conferenza di Bandung, il trattato di Stato con l'Austria, l'assemblea della pace di Helsinki, la conferenza dei quattro grandi, lo stabilimento dei rapporti diplomatici tra la Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca, i colloqui sovietico-jugoslavi di Belgrado, la conferenza di Ginevra sull'impiego pacifico dell'energia nucleare, la sessione della base di Helsinki da parte dell'URSS alla Finlandia, la smobilizzazione di 650.000 uomini dell'esercito sovietico. Il senatore Negarville, nel citare questi avvenimenti, ha detto di aver dilatasto di inserire in essi l'incontro di Ginevra tra i quattro ministri degli Esteri, perché questo è un fatto che merita un esame particolare, e pone particolari problemi.

Non v'è dubbio, infatti, che i risultati di questo incontro non hanno corrisposto alle aspettative dei popoli. Ciò ha provocato, in Italia e nel mondo, un interesse in quelle forze che si erano sempre schierate contro la distensione, fin dall'incontro dei quattro grandi. Queste forze hanno ripreso il loro vecchio argomento, secondo il quale, per trattare con l'Unione Sovietica c'è solo la strada della politica di forza. E così, nella generale atmosfera distensiva, si inseriscono stati d'animo oscuramente attaccati a una tattica di resistenza.

Negarville ha esaminato a questo punto, con molta precisione, le reazioni degli schieramenti politici italiani alla nuova fase distensiva. In certi ambienti cattolici, infatti, egli ha detto si nota diffidenza e ostilità, e si giunge fino ad esultare per le difficoltà che hanno accompagnato l'incontro tra i ministri degli Esteri. Eppure, in un discorso, ancora una volta, i gruppi più sensibili e generosi del mondo cattolico. Per questi gruppi, Ginevra non ha costituito un inganno, un disastro, una sconfitta, ma l'apice di un confronto aperto sui maggiori problemi, il rifiuto della politica di forza, il primo passo verso una convivenza civile. I loro giudizi non sempre coincidono con i nostri, ma non mancano mai la caratteristica di una negazione intransigente, e ci permettono una discussione assai utile. A questo proposito Negarville ha citato l'iniziativa del convegno dei sinistri delle città di Genova, convocato a Firenze dal sindaco La Pira, il quale ha creato evidentemente le premesse per una sempre più coraggiosa collaborazione fra le forze politiche italiane. Perciò sembra sempre più inadeguata, se non contraddittoria, la azione che sta svolgendo il Partito democristiano, il suo immobilismo.

Suscitare iniziative

E così sorgono molte domande, quando ci si sofferma ad osservare alcune incertezze ed assurdi apriorismi nel comportamento di altri gruppi, quali sono, ad esempio, il Movimento dei federalisti europei, il Partito socialdemocratico e gli uomini che recentemente hanno dato vita al Partito radicale. Siamo profondamente convinti che, tra queste forze, vi sono gruppi che amano sinceramente la pace, che vorrebbero fare qualcosa, impegnarsi in un fondo nella lotta contro la guerra fredda. Noi non pretendiamo che le loro azioni si svolgano sotto le nostre bandiere. Ciò che a noi preme è suscitare iniziative responsabili. Tutte le forze debbono far sentire il loro peso, nel chiedere una politica estera fondata sul principio della coesistenza, cioè della amicizia con tutti i popoli.

Il senatore Negarville ha portato una critica severa alla politica estera del nostro governo, e ha citato, a conferma delle sue argomentazioni, due avvenimenti: il trasferimento in Italia delle truppe americane che lasciavano l'Austria a norma del trattato di Stato, e le vicende che hanno accompagnato l'ingresso dell'Italia all'ONU. Sono stati questi i due fatti nei quali maggiormente si è avvertita l'assenza di una politica italiana autonoma, agile, caratterizzata. Il ministro degli Esteri italiano mostra di fare il suo ingresso all'ONU nello stato d'animo di chi non ha nessuna intenzione di lavorare, in quel consesso, per la distensione e la pace, ma piuttosto di ribadire il repugnante principio della discriminazione. Eppure l'Italia ha, forse ancora più di ogni altro paese, un interesse specifico alla fine della guerra fredda.

Gli interessi nazionali esistono dunque — ha concluso Negarville — un mutamento della politica estera, un tale mutamento avrà benefici effetti anche sulla politica interna. Noi, uomini della pace, chiediamo che questo mutamento si realizzi con decisa fermezza. L'oratore ha indicato, in questo senso, un problema fondamentale: quello delle spese militari e delle basi militari straniere, cioè del disarmo. Comprendiamo — egli ha detto — che la lotta per il disarmo non può essere limitata a un solo paese, ma noi facciamo parte di un movimento mondiale che — proprio nei giorni scorsi — ha approvato una

risoluzione la quale pone al centro della lotta per la distensione la azione del disarmo. La nostra prospettiva immediata è che si trovino accordi parziali o generali per il disarmo. La prospettiva più ampia è che, attraverso la lotta per il disarmo, si possa raggiungere l'obiettivo della fine dei blocchi militari, che è la più efficace garanzia di una pace stabile.

La relazione di Negarville è stata salutata da caldi applausi. La seduta mattutina è terminata quindi con i primi saluti dei delegati stranieri e la lettura dei numerosissimi messaggi di adesione e di saluto: viva comunione provoca nell'assemblea il messaggio degli allievi del liceo "Roberto" di Venezia, orfani di partigiani, letto da una delegazione del partito stesso. Si succedono quindi alla tribuna il reverendo Endicott, del movimento degli operai del Canada, il delegato bulgaro prof. Ivanov, che sottolinea come un nuovo grande successo della distensione l'ingresso all'ONU dell'Italia e della Bulgaria, insieme a altri 14 paesi, e il prof. Gietzel, che parla il saluto della presidenza del Presidio della Repubblica democratica tedesca.

La seduta pomeridiana

I lavori riprendono nel pomeriggio, e gli interventi dei delegati si succedono ai saluti dei delegati stranieri. Il senatore Donini, che presiede la seduta, dà la parola al prof. De Ruggi dell'Università di Bari, che si sofferma sulle forme di organizzazione del movimento della pace suggerendo iniziative in direzione dello sviluppo degli scambi degli incontri, e degli scambi di opinioni sono poi intervenuti il dott. Montagni, presidente della confederazione nazionale del piccolo commercio e l'avv. Sbisà, di Milano. La prof. Ada Alessandrini ha ricordato le tappe e i successi del movimento della pace italiana, facendo un bilancio che è stato il migliore prova delle grandi possibilità della lotta dei popoli diretta a portare avanti il processo di distensione internazionale. Le esperienze fatte, ancora una volta, i gruppi più sensibili e generosi del mondo cattolico. Per questi gruppi, Ginevra non ha costituito un inganno, un disastro, una sconfitta, ma l'apice di un confronto aperto sui maggiori problemi, il rifiuto della politica di forza, il primo passo verso una convivenza civile. I loro giudizi non sempre coincidono con i nostri, ma non mancano mai la caratteristica di una negazione intransigente, e ci permettono una discussione assai utile. A questo proposito Negarville ha citato l'iniziativa del convegno dei sinistri delle città di Genova, convocato a Firenze dal sindaco La Pira, il quale ha creato evidentemente le premesse per una sempre più coraggiosa collaborazione fra le forze politiche italiane. Perciò sembra sempre più inadeguata, se non contraddittoria, la azione che sta svolgendo il Partito democristiano, il suo immobilismo.

4 operai muoiono a Genova in due raccapriccianti sciagure

La frana alla cava di San Benigno - Un tragico volo di quindici metri da una gru

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 17. — Quattro lavoratori hanno oggi perduto la vita in due disgrazie sul lavoro. La prima sciagura è avvenuta a San Benigno dove sono in corso scavi di materiale pietroso. Improvvisamente, mentre una squadra di minatori era intesa a praticare su una roccia i fori per le mine, una enorme frana si staccava dalla sommità del costone piombando sui lavoratori. Cinque dei minatori furono uccisi e altri in salvo, ma due restavano sepolti sotto una montagna di pietre e di enormi massi. Dopo disperati sforzi si riuscì a portarli a luce. Ma il primo, Michele Garofalo, di 47 anni, decedeva durante il trasporto all'ospedale e l'altro, Gerolamo Fedea, pure di 47 anni, moriva poco dopo il ricovero.

L'altra sciagura è avvenuta in un cantiere di Cornidiano. Due elettricisti sono precipitati da una gru di 15 metri dal piano di scorrimento di una gru. Un loro compagno che ha assistito impotente alla sciagura è stato colpito da uno choc nervoso. La disgrazia è avvenuta mentre i tre operai stavano tendendo una linea elettrica. Ad un certo momento il cavo che essi tenevano in mano scivolava; uno dei lavoratori cadeva; un suo compagno, nel tentativo di salvarlo lo abbracciava, ma veniva trascinato con sé. I due precipitavano così abbracciati sotto gli occhi del terzo elettricista e andavano a schiacciarsi su una macchinina a motore che era sotto i loro piedi. Le due vittime sono Mario Mellezzarelli di 41 anni e Agostino Donini di 44 anni. Appena appresa la notizia del tragico avvenimento i lavoratori hanno sospeso il lavoro in segno di lutto.

Armi e munizioni nella fetteroria di un agrario

RADICOFANI (Siena), 17 (I. S.). — Un ingente quantitativo di armi e munizioni è stato sequestrato da carabinieri, carabinieri, carabinieri, in un vano murato della cantina della fattoria «La Posta» — nei pressi di Radicofani — di proprietà dell'agrario Bolognola Giaroli-Ambro. Fra il materiale rinvenuto vi era anche una bomba d'area-piano di medio calibro.

L'ispezione dell'arsenale ha destato viva impressione in tutta la popolazione della zona sia per la vicinanza al paese del pericoloso deposito, sia per il fatto che i proprietari del locale non hanno mai stato sospetti del deposito clandestino di armi e munizioni, sono notissimi in paese e in particolare per essere fra gli agrari più prestati a tenere in qualsiasi condizione le loro aziende, continuamente avanzate dai contadini.

E da rilevare comunque che nessun provvedimento è stato preso nei confronti dei proprietari della cantina-arsenale che si trova nella stalla della casa dell'agrario citato.

E moria la madre del presidente dell'Eni.

MATERA, 17. — E' morta questa mattina a Materica (Macerata) la madre dell'on. Enrico Mattei, presidente dell'Ente Nazionale Idroelettrico. La signora, Argia Galvani in Mattei, aveva 78 anni. I funerali avranno luogo domani a Materica, a cura dell'Arcivescovo di Bari.

I presidenti dell'Eni e alla sua famiglia giungono le nostre condoglianze.

Catena di illegali divieti per le manifestazioni di oggi

Parlamentari comunisti e socialisti parleranno ugualmente in decine di città in difesa del diritto di voto degli italiani

Alla vigilia delle centinaia di manifestazioni indette in tutta Italia dai partiti e dalle organizzazioni democratiche per la difesa del diritto di voto, il governo ha disposto una serie di divieti diretti ad impedire a centinaia di migliaia di cittadini di esprimere la loro protesta contro le discriminazioni della famosa circolare Scelba. Che i divieti siano numerosi e pesanti, o almeno su ispirazione del governo, eridiamo sia fatto indubbio; delle coincidenze ci possono sempre essere, infatti, ma che si verificano in numero tanto rilevante e negli stessi giorni e con gli stessi sistemi, è cosa un poco sospetta e non può che portare a pensare che tali coincidenze siano tutt'altro che fortuite. Si è verificato sulla base di disposizioni centrali; nel nostro caso quello del ministro degli Interni, l'on. Tambroni.

C'è da ieri sera si aveva notizia di divieti alle manifestazioni nelle seguenti provincie: Trapani, Palermo, Taranto, Matera, Chieti, Frosinone, Foggia, Salerno, Modena, Reggio, Trieste, Biella. Le motivazioni con cui si è arrivati alle proibizioni sono le più varie; ma tutte si rivelano come semplici pretesti.

Siamo di fronte, quindi, ad una certa volontà di non trovare una certa volontà del ministro Tambroni di fare concorrenza, sul piano degli abusi e delle illegalità, al suo predecessore Scelba che, in quanto a divieti, si ritenesse fosse comportato da campione.

So Tambroni ha di queste aspirazioni non s'illuda, proponendo le manifestazioni, di impedire che i cittadini sappiano la verità sulle discriminazioni elettorali. Il passato dovrebbe insegnare molte cose al ministro Tambroni. E altre, indubbiamente, ne insegnerà il presente. Sui fatti del successo delle manifestazioni che si terranno oggi, sia nei sempre più vasti consensi che la campagna per la difesa del diritto di voto, risulterà in tutta l'Italia il chiaro ed unico elemento delle manifestazioni che si terranno oggi.

CREMONA: on. Lami; TREVISO: on. Giancarlo Debutti; FIRENZE: on. Terenzi; CATANIA: on. Pietro Amendola; BRESSANONE: on. Albareto; MERANO: on. Albareto; CUNEO (provincia): on. Ghezzi; TIVOLI (Sassanese): dr. Gruppi; LICATA (Agrigentino): on. Lentini; PIOMBINO (Livorno): sen. Leone Leo; PAVIA: on. Lombardi; ASCOLI PICENO: on. Massola; LENDINARA (Rovigo): sen. Angela Merini; GIOIOSA MARINA (Messina): on. Maresca; MONTONA (provincia): sen. Molteni; VERCELLI (provincia): sen. Ortona; CALATABIANO (Catania): on. Ovazza; AGRIGENTO: on. Maccaluso; OZIERI (Sassanese): on. Maccaluso; BARI: sen. Raffaele Pastore; MESSINA (provincia): on. Piro; RIETI: on. Pollastrini; MARANO (Modena): sen. Pucci; SCIACCA (Agrigentino): on. Pucci; RAVENNA (provincia): on. Ricognati; PISA: on. Schiavetti; ROCCASTRADA (Grosseto): on. Tognoni; VICENZA: avv. Tosì.

Per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione della rubrica «Vita di Partito».

La Camera ha approvato la perequazione tributaria

L'aumento delle patenti: 4000 lire per il 1. grado e 2000 per il 2. e 3.

Nella unica, lunga seduta tenuta ieri dalla Camera, prima di prendere le ferie natalizie, è stata finalmente approvata la legge Trentolini sulla perequazione tributaria. La seduta era cominciata con una rapida discussione del disegno di legge con il quale si approntano modifiche delle tasse sulle patenti automobilistiche, l'onorevole SCHIRATTI (relatore) ha comunicato all'assemblea la decisione della commissione, presa all'unanimità, di ritardare il voto sul progetto. Il Senato aveva invece modificato (elevando a 10 mila lire la tassa per le patenti di primo grado e a lire 4 mila quella per le patenti di secondo e terzo grado). Si è quindi il progetto Trentolini, con la tassa per le patenti di primo grado (che attualmente è di tremila lire) viene elevata a quattromila lire e quella per il secondo e terzo grado (ora di mille lire) a due mila.

Il compagno socialista DUGONI si è schierato favorevolmente al ritorno al progetto, mentre il compagno socialista DUGONI si è schierato favorevolmente al ritorno al progetto, mentre il compagno socialista DUGONI si è schierato favorevolmente al ritorno al progetto.

4 operai muoiono a Genova in due raccapriccianti sciagure

La frana alla cava di San Benigno - Un tragico volo di quindici metri da una gru

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 17. — Quattro lavoratori hanno oggi perduto la vita in due disgrazie sul lavoro. La prima sciagura è avvenuta a San Benigno dove sono in corso scavi di materiale pietroso. Improvvisamente, mentre una squadra di minatori era intesa a praticare su una roccia i fori per le mine, una enorme frana si staccava dalla sommità del costone piombando sui lavoratori. Cinque dei minatori furono uccisi e altri in salvo, ma due restavano sepolti sotto una montagna di pietre e di enormi massi. Dopo disperati sforzi si riuscì a portarli a luce. Ma il primo, Michele Garofalo, di 47 anni, decedeva durante il trasporto all'ospedale e l'altro, Gerolamo Fedea, pure di 47 anni, moriva poco dopo il ricovero.

L'altra sciagura è avvenuta in un cantiere di Cornidiano. Due elettricisti sono precipitati da una gru di 15 metri dal piano di scorrimento di una gru. Un loro compagno che ha assistito impotente alla sciagura è stato colpito da uno choc nervoso. La disgrazia è avvenuta mentre i tre operai stavano tendendo una linea elettrica. Ad un certo momento il cavo che essi tenevano in mano scivolava; uno dei lavoratori cadeva; un suo compagno, nel tentativo di salvarlo lo abbracciava, ma veniva trascinato con sé. I due precipitavano così abbracciati sotto gli occhi del terzo elettricista e andavano a schiacciarsi su una macchinina a motore che era sotto i loro piedi. Le due vittime sono Mario Mellezzarelli di 41 anni e Agostino Donini di 44 anni. Appena appresa la notizia del tragico avvenimento i lavoratori hanno sospeso il lavoro in segno di lutto.

Armi e munizioni nella fetteroria di un agrario

RADICOFANI (Siena), 17 (I. S.). — Un ingente quantitativo di armi e munizioni è stato sequestrato da carabinieri, carabinieri, carabinieri, in un vano murato della cantina della fattoria «La Posta» — nei pressi di Radicofani — di proprietà dell'agrario Bolognola Giaroli-Ambro. Fra il materiale rinvenuto vi era anche una bomba d'area-piano di medio calibro.

L'ispezione dell'arsenale ha destato viva impressione in tutta la popolazione della zona sia per la vicinanza al paese del pericoloso deposito, sia per il fatto che i proprietari del locale non hanno mai stato sospetti del deposito clandestino di armi e munizioni, sono notissimi in paese e in particolare per essere fra gli agrari più prestati a tenere in qualsiasi condizione le loro aziende, continuamente avanzate dai contadini.

E da rilevare comunque che nessun provvedimento è stato preso nei confronti dei proprietari della cantina-arsenale che si trova nella stalla della casa dell'agrario citato.

E moria la madre del presidente dell'Eni.

MATERA, 17. — E' morta questa mattina a Materica (Macerata) la madre dell'on. Enrico Mattei, presidente dell'Ente Nazionale Idroelettrico. La signora, Argia Galvani in Mattei, aveva 78 anni. I funerali avranno luogo domani a Materica, a cura dell'Arcivescovo di Bari.

I presidenti dell'Eni e alla sua famiglia giungono le nostre condoglianze.

Nel mondo del lavoro

TARANTO — In tutti i Comuni della provincia di Taranto e in atto una forte agitazione dei lavoratori disoccupati. Hanno avuto luogo manifestazioni a Castellana, Palagiano, Mottola, A Castellana i braccianti e gli edili in numero di oltre 400 hanno manifestato sotto la sede del Municipio.

BARI — Un'importante manifestazione di disoccupati si è svolta ad Andria. Migliaia di disoccupati e trasporati alla manifestazione per le vie della città, reclamando di essere avviati al lavoro.

FERROTRANVIARI — In un recente incontro con il sottosegretario al ministero del Lavoro, on. Delle Fave, on. Albizzati ha fatto presente le condizioni economiche profondamente disperate in cui versano i dipendenti del Ferrotranvieri. Nonostante le ripetute assicurazioni date dalle autorità governative, nessun provvedimento è stato ancora adottato per il pronto avviamento a lavoro di una parte della massa di disoccupati.

Violenta esplosione di una centrale metalferrea

ROVIGO, 17. — Una violenta esplosione si è verificata questa mattina nella centrale metalferrea Esperia, ad Adriano Polentino, provocando un incendio che ha distrutto i locali dell'azienda e il magazzino degli attrezzi.

Due operai, Luigi Cappelletti di 30 anni e Gino Gramolletti di 42, rimasti feriti dalle macerie, sono stati liberati dagli soccorsi e trasportati allo ospedale di Adria in gravi condizioni per ustioni in varie parti del corpo.

NON HA «LASCIO» MA NON HA «RADDOPPIATO»

Il prof. Degoli sconfitto alla TV

Ha perso oltre un milione - Sfortunati anche quasi tutti gli altri concorrenti

Una giornata nera, quella di ieri, per i partecipanti alla rubrica televisiva Lascia o raddoppia. Quasi tutti i concorrenti, ad eccezione di Ugo Teschi di Cremona il sorprendente capro di cinesu hanno lasciato moltiplicando il Teatro della Fiera di Milano. La principale vittima della serata è stato il professor Landò Degoli, esperto in storia della musica lirica che, avendo vinto la settimana scorsa la somma di 1.200.000 lire si presentava questa volta al traguardo con un milione e 200.000.

In verità la domanda che ha fatto sfumare la vincita era tale e precisa: «Il regista era Joseph von Sternberg che nel 1927 girò Le notti di Capri». Il pubblico accoglieva con un sospiro di applausi la risposta del signor Teschi, che ha raggiunto così le 640.000 lire. Assieme a questi, rimasto il principale protagonista della gara, la serata di ieri ha riservato un altro campione in questo genere di competizioni: il signor Gino Prezioso di Torino, commerciante in lubrificanti ed esperto di storia del Risorgimento. Egli ha risposto esattamente ed arricchendo il suo conto di 200.000 lire.

La puntata di ieri di Lascia o raddoppia che come spieghiamo in questa rubrica è stata anticipata alla 19 a causa dello sciopero del personale tecnico della TV aveva richiesto l'attenzione del pubblico televisivo in misura finora senza precedenti.

Particolarmente a Carpi e nella provincia di Modena la attesa era vivissima. A Carpi il locale teatro ha dovuto rimandare la rappresentazione dell'opera Madama Butterfly a dopo la trasmissione perché nessuno aveva acquistato i biglietti. In tutta la provincia i bar forniti di apparecchi televisore erano affollatissimi. In molte località, specialmente nel modenese, i tavoli erano stati prenotati con molti giorni di anticipo.



Ne aveva messo d'impegno il prof. Landò Degoli di Carpi per raggiungere il traguardo di 2 milioni e 500.000 lire a «Lascia o raddoppia». Ma la domanda «troppo difficile» lo ha fatto cadere

piuttosto difficile, e di natura tecnica più che storica, come il prof. Degoli aveva fin dall'inizio richiesto, secondo modalità del quiz. A molti essi sembrava inutilmente astrusa e perfino «cattiva». Ecco: «Nella partitura dei suoi madrigali Verdi usò mai il contraltino? Se sì in quale opera?». Il prof. Degoli, chiuso nella cabina di vetro non ha saputo che rispondere: «No, il contraltino non lo avevo mai controllato e troppo difficile».

Invece da Mike Buongiorno il prof. Degoli è rimasto nella cabina fino alla fine del tempo. La domanda rivoltagli, che poteva dargli diritto a 1.200.000 era: «Nel giugno 1939 Ferruccio Wulferink componesse un brano dedicato a Londra. Qual era il titolo e quali le parole della città ai quali si ispirava la composizione?».

E così il giornalista modenese Gibellini al quale per le 640 mila lire era stata rivolta la domanda: «In che anno si chiuse la partita e con quale risultato la nazionale adottò il sistema?», la risposta, che il signor Gibellini non ha saputo dare, era: «Nel 1939, in Italia-Germania terminata nei 5 a 2».

Una conferma è stata invece la prova disingnante di Cremona. Ugo Teschi, esperto in cinema. La domanda era delle più difficili: «Un anno prima della morte di Rimoldini interpretò un film drammatico con un famoso regista. Chi era il regista e quale il titolo del film?». La risposta è stata puntuale.

DOMANI NO!

OGGI stesso recatevi da SUPERABITO in Via Po 39/F (Angolo Via Simeto) per scegliere nel più grande assortimento di Paletot, Impermeabili, abiti pronti, giacche, pantaloni ecc. il capo di vestiario adatto per Voi inoltre Superabito dispone di bellissime stoffe delle migliori marche Sarforia di Prim'ordine. Vendita anche a rate.

È vostro interesse visitarci!

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TEL. 75150 - 716468

TUSSIKODINA

PASTIGLIE

Curate affezioni catarrali, raffreddori, tosse, influenza con Tussikodina pastiglie. In vendita solo nelle farmacie.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

A. APPROPRIATE Grandiosa svedita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massima facilitazione pagamenti. Sagra Gianni (Sestri) Napoli, Chiaia 238.

IMPERMEABILI, stivali, battenti, materassi, articoli gomma, plastica, nylon, riparazioni (sano) e altro. Specialista: LUCA A.

UNA PENNATA GIUGIANZA. Riparazioni orologi, orologi. Sono Via Tre Cannelle 24 (piazza elettrica Controllo elettrico). Massima garanzia. Partite minime. Rimessa a nuovo. Assistenza. Vastissimo assortimento. (Città di Roma).

1) GIUGIANZA. Tubogramma. Stylonogramma. Stylonogramma. Prezzi fabbrici. INDART - Via Paganini 29 Roma 00197 R

COMUNICATO

La Ditta **DEB** CORSO VITTORIO 161-163 VIA DELLO STATUTO, 46

In occasione delle feste natalizie effettua una vendita straordinaria di paletot, impermeabili, vestiti, giacche per uomo e ragazzo delle migliori marche e informa il pubblico che solo nel negozio di CORSO VITTORIO 161-163 (alla Cancelleria) continua con successo la vendita delle confezioni

Marzotto

STRENNE AGLI ACQUIRENTI

ELMAS

VIA OTTAVIANO, 56 (V. GERMANICO)
Tel. 32.360

PALETOT

per UOMO - DONNA - BAMBINI nella migliore scelta

Eleganza maschile

IMPERMEABILI

NAYLON LANA COTONE nei modelli migliori

VIA OTTAVIANO, 56 (V. GERMANICO)

ABITI per UOMO e BAMBINI

IN TUTTE LE TAGLIE TUTTO AI MIGLIORI PREZZI

Si accettano buoni del Comune di Roma e C.I.P.S. Vendiamo anche a rate alle migliori condizioni.

REGALIAMO A TUTTI I NOSTRI ACQUIRENTI UN BIGLIETTO PER ASSISTERE ALLA PARTITA DI CALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Un vero tesoro in casa

Caffè Sport

Borghetti

Calzature di Fiducia

ULTIMI 15 GIORNI DI VENDITA

Chiusura improrogabile 31 Dicembre

LIQUIDAZIONE

per ritiro dal commercio

a TOTALE ESAURIMENTO - AUTORIZZATA C. G. Roma

BAMBINI DONNA UOMO

da L. 500 in poi | da L. 1.000 in poi | da L. 1.500 in poi

COLLEMASSI a Via Flavia

angolo V. Servio Tullio (presso Ministero delle Finanze)

Orario di vendita: 8-13; 15.30-19.30

BLOCCHI AI RIVENDITORI: dalle ore 8 alle 10

Dot. Pietro MONACO

Studio medico per la cura delle affezioni dermatologiche con procedure specialistiche

Via Salaria 72 int. 4 - Roma (presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-19.30. Tel. 482.984 (Aut. Prov. 2735 del 22.2.55)

Dot. ALFREDO STROM

VENERE VARICOSE

VENERE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Gesù)

111-229 - Ore 8-20 - Fax 4-10

DOTTORE STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura varicose delle VENERE VARICOSE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RENZO 152

TEL. 254.501 - Ore 8-20 - Fax 4-10

CONCETTO MARCHESE

Irrevocabile condanna

Non ci salveremo più. Di notte e di giorno i fermi o in moto, spensierati o inquieti, leti o dolenti, nessuno può impetrare, quando voglia, l'ora sublime del silenzio: l'ora in cui le cose del mondo appaiono nella loro acuta e profonda essenza o svaniscono come purificati.

Vaghiare in treno poteva essere un tempo dilettevole cosa, in una vettura vuota o semivuota, con qualche compagno assonnato o intento alla lettura, cioè all'attività più nobile dell'uomo, perché la più facile. Gli animali hanno bisogno di procacciarsi nobiltà perché, tolli gli insetti i cani i colombi e le galline, essi hanno l'ingenuo decoro della immobilità taciturna. Come dicevo, in treno si potevano trascorrere una volta anche lunghe ore in una specie di benevolo omologaggio al sonno e alla fantasticherie: in un'opera e consapevole dormiveglia aiutata dal ritmo rumore delle ruote, che ripetono a tempo giusto lo stesso suono anzi, a stardi attenti, la stessa parola, sempre quella, acquietante e bionda. Ma oggi la condizione è mutata, non solo per il glorioso cristianesimo accrescimento della fauna umana che invade tutti gli angoli e tutti i veicoli della terra: non solo per questo, ma anche per il trifonale progredire della meccanica, la quale ha per massi una fulminea metà la velocità e il fragore. Nella categoria del fragore domina, superba creazione del genio moderno, la radio, strumento pregevole quando si fa sentire soltanto dal gentiluomo che lo possiede. Non ho prelibate antipatie contro questo apparecchio che nelle amarezze o nella solitudine della vita può talora farci giungere voci e suoni che danno sollievo all'animo nostro: ma oggi la radio è nella pievezza del pessimo gusto. Trascuriamo la facoltà della informazione politica che dalla pettinatura irritante giunge alla morbidezza spassosa della grulleria; passiamo ad altre cose più adatte allo svago mentale, per esempio alla canzonetta napoletana, quella che Teodoro Mommsen, il più grande editore dell'ultimo secolo, considerava tra i più geniali prodotti dell'Italia moderna, nel tempo in cui a Firenze rifiutava, il tedesco, la scura birra di Monaco per attaccarsi al frangese lozcano. Ebbene, quella canzonetta di Carlo, con il mordello Canino, Valente, che ascoltavamo un tempo a decisa delle nostre orecchie da Donnarumma e da Pascariello, adesso ha dovuto cedere il posto alle insuperabili crenitazioni musicali somministrate ai radiocollaudatori italiani. E il collaudatore, specie se ritmato e cantato, è contagiosissimo.

Ma torniamo al treno. Il viaggiatore — poniamo il caso — passata la stazione di Ponte Galeria o di Montecitorio, si abbandona via via ai fucoli e quasi evanescenti soliloqui, e chiude gli occhi e li riapre sulla campagna che corre tra rabechi di alberi e di colline sotto il turchino del cielo: e si sente placato in quel silenzio velocistico, in quel silenzio che si affiora fuori dalla mercantile folla. Ma quando la corsa è un po' lunga, e si mostra alla curiosità di altri sorridenti cittadini: e se non c'è il giovane commercialista, c'è la Direzione delle Ferrovie dello Stato la quale attende con delicate prevariche ad allietare il cuore di chi vi per il mondo. In una vettura del rapido Roma-Torino delle ore 8 il viaggiatore di un certo punto è destato da un zaccanante rumore che si snoda in canto ripetuto, e vibrano nel chinio dell'anno. Era un povero poeta. Matrice: «anzi bene di fortuna, venuto dalla Spagna a Roma: e nella povertà soprattutto lo angustiava non avere una piccola dimora silenziosa». In quella metà del secolo dopo Cristo il frastuono della città imperiale lo teneva sveglio e smanioso, e il povero non può né pensare né dormire. Al mattino i maestri di scuola, di notte i fornai, per tutto il giorno i martelli dei calderai fanno impossibile la vita. Si dorme bene a Roma, ma nelle case dei grandi signori che hanno le campagne e le vigna nel mezzo della città.



La Jeep del nostro inviato Franco Calamandrei all'ingresso del Potala attorniato da bambini tibetani

TREMILA CHILOMETRI IN AUTOMOBILE NEL TIBET FAVOLOSO

Nei monasteri di Lassa sculture fatte col burro

Fregi ad altorilievo dell'ampiezza di alcuni metri - Un'arte imparata con lungo tirocinio - La centrale elettrica nella piccola casa in un vallone pietroso - Il programma dei nuovi impianti - Un primo nucleo industriale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LASSA, dicembre. — Il monastero di Muri, alla periferia di Lassa, è tutto di più abito scultore in burro di tibetani. Il burro ricavato dalle mandrie che popolano le praterie non serve ai tibetani soltanto: viene sciolto, come si è visto, nel tè e componente essenziale della zambra, ma dai primordi del lamaismo viene consumato in quantità nei templi e nei tempi per essere bruciato dinanzi agli altari: nel tempio di Ramoc, per esempio, non è il più grande di Lassa, se ne ardono dai 2 ai 3 quintali al giorno. Le cronache dicono che tre secoli fa il quinto Dalai Lama, avendo sognato una notte di Lassa, se ne ardevano dai 2 ai 3 quintali al giorno. Le cronache dicono che tre secoli fa il quinto Dalai Lama, avendo sognato una notte di Lassa, se ne ardevano dai 2 ai 3 quintali al giorno. Le cronache dicono che tre secoli fa il quinto Dalai Lama, avendo sognato una notte di Lassa, se ne ardevano dai 2 ai 3 quintali al giorno.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

È il tipo classico della Cina del Nord Est, massiccio e tranquillo, e sorride contento sotto il suo berretto di lana blu mentre il signor Tan Mei, con il suo pendaglio di turchese all'orecchio sinistro, osserva che «gli han sì sono presi un sacco di precauzioni per assistere a questa visita, ma non c'è differenza che con gli inglesi, avviene su un piano di reciproco rispetto». Gli operai tibetani, con la treccia avvolta intorno al collo, vedevano al lavoro dinamici al quadro di distribuzione, hanno imparato qualche parola di cinese, e gli operai tibetani, con la treccia avvolta intorno al collo, vedevano al lavoro dinamici al quadro di distribuzione, hanno imparato qualche parola di cinese, e gli operai tibetani, con la treccia avvolta intorno al collo, vedevano al lavoro dinamici al quadro di distribuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

L'energia dei fiumi
A Muri abbiamo brevemente sostato sulla strada che porta alla centrale elettrica di Lassa. Per un itinerario di quattro chilometri, la scultura in burro può sembrare un inizio molto strano. Ma non lo è poi tanto, se ci aiutiamo a misurare da quali distanze le energie del Tibet debbono partire per applicarsi ad uno sviluppo industriale. La centrale elettrica e una piccola casa in un vallone pietroso, sotto la cui struttura formata in parte di legno e in parte di cemento per la quale l'acqua di un torrente è fatta scendere all'unico turbogeneratore. L'elementare impianto venne comprato dal Cascio in Inghilterra, portato qui dall'India a dorso di mulo, e installato nel 1926 da un ingegnere britannico, per alimentare con i suoi 25 kilowatt la zecca di Lassa e qualche casa nobiliare. Quattro lavoratori tibetani furono addestrati a servire la centrale: uno si tratta di un addestramento esclusivista, manuale, gli operai rimasero analfabeti e senza il minimo rudimento di elettricità. Il Signor Tan Mei, funzionario della Cascio e attuale direttore della centrale, il solo dell'istituzione tibetana che da giovane abbia studiato ingegneria in India, dice nel suo lavoro inglese: «Agli operai venne insegnato semplicemente quali manubri e quali interruttori doessero toccare, e da quali parti della macchina fosse necessario tener lontani perché pericolosi». A poco a poco il generatore e la turbina si erano fatti continui, e nel 1951, al momento della liberazione, la centrale aveva ormai cessato di funzionare.

Ricchezze minerarie
Ci sono nel Tibet circa 2 milioni di yaks ed altri bovini, e circa 6 milioni di pecore e capre. In passato, tutta la piccola porzione delle loro pelli usata dai nomadi per vestirsi e dalle carovane per imbottire i loro carichi, veniva esportata in Cina. Un primo nucleo industriale, che si avvia a svilupparsi, sarà quello di lavorazione delle pelli e della lana. Un altro nucleo industriale, che si avvia a svilupparsi, sarà quello di lavorazione delle pelli e della lana.

Slancio freschissimo
Gli operai per la ferrovia e la concreta saranno naturalmente tibetani, istruiti e guidati nel periodo iniziale da pochi operai specializzati cinesi. Per la espansione della vecchia centrale elettrica una quindicina di giovani tibetani stanno già seguendo un corso speciale di addestramento, nel quale non soltanto imparano a leggere e scrivere la loro lingua, e a parlare il cinese, ma anche ricevono il necessario corredo di nozioni matematiche ed elettrotecniche. Sono rapidi nell'approfondire, attenti, volenterosi. Come la terra del Tibet, inscinta per tanti secoli inutilmente, si scopre ora fertissima sotto l'aratura profonda, così l'energia del suo popolo, rimasta finora assopita o rivolta ad opere improduttive, si rivela piena di freschezza e di slancio nei primi passi verso le opere nuove.

UNA PROPOSTA LANCIATA DA CESARE ZAVATTINI
Che film fareste se dipendesse da voi?
Invitiamo i lettori ad inviarsi uno scritto di 20 righe in cui sia espresso un tema a loro particolarmente caro

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

DOMANI
il nono servizio
di FRANCO CALAMANDREI
sul TIBET
Testi di Buddha e Pavlov i due poli della medicina

Le: mentre le altre vengono distrutte, le prescelte sono conservate nei templi e possono durare per molti anni, sprigionando insieme alle spumeggianti lucerne di burro, l'odore caratteristico che quei luoghi sacri hanno al Tibet.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

LETTERE AL DIRETTORE

Martino o Martinuoka?

Caro direttore, a me pare che, tutto sommato, questa faccenda dell'ammissione dell'Italia all'ONU abbia fatto piacere solo a noi, sovversivi, nemici della pace, seminatori di discordia. Per quanto riguarda gli altri, pare che un dolore più grande non potesse coglierli. L'anno anni, mi sembra, che non assisteva ad una così compatta esibizione di lamentazioni e sofisticazioni per un avvenimento internazionale che si riguarda. Sembra, a leggere certi giornali e altre certe dichiarazioni diplomatiche, che l'Italia non sia entrata all'ONU, ma in una specie di altro melfitico e pericolosissimo, popolato da cocodilli, dove chissà cosa potrà accadere. Ministri, giornalisti, capi di commissioni parlamentari ed «esperti» per i quali sembrava — fino a ieri — che la vita non avesse senso concepita al di fuori dell'ingresso dell'Italia, non dico all'ONU, ma ad una qualsiasi filiazione tipo COCOM o COAN o INCO, oggi staccano la bocca, sospirano, si abbandonano a lugubri profezie. La logica dei contrari mi fa ritenere che se non ci avessero ammesso, questa volta il Comunismo avrebbe fatto i fuochi sul Gianicolo. Sembra, d'improvviso, che l'ONU non conti più dell'Unione Filatelica Internazionale, e che invece che a Lake Success ci abbiano chiamati per darci un calcio in faccia. Segni ha parlato di «amarazza», Martino — tra un atto e l'altro delle «Folies Bergères» parigine dove la notizia lo ha colto — si è spiaciuto per il Giappone. Pacciardi, la sera prima, aveva chiesto di ritirare la domanda di ammissione. Il Corriere della Sera, il giorno dopo, ha magnificato che «è una vittoria morale e che l'Italia non ci si fa ricca con l'ONU». E infine, l'«Osservatore Romano» ha rilevato che ormai all'ONU spirava l'aria per i suoi principi, perché ci sono troppi cattive compagnie.

Il fenomeno, c'è da ammetterlo, è singolare, ed altamente curioso. Tuttavia, analizzandolo, non sembra inspiegabile, o, se si rammenti che ormai da anni, la nostra politica estera si basa sul saldo principio che ispirò quel famoso signore, che per far dispetto alla moglie si tagliò non proprio i baffi. È evidente che solo un principio di questo genere deve animare i nostri condottieri, se è vero come è vero che per solennizzare l'ingresso all'ONU invece di pavare il Paese di bandiere (e si che di bandiere se ne fa spreco, se pensi che le hanno fatte metter fuori perfino quando il Centro sportivo andò a giocare a pallacanestro sotto il balcone del Papa!), la direttiva impartita è stata quella di meditare e di accareggiare. E, soprattutto di amareggiarsi per il Giappone. Noi italiani siamo irritati, tutti, in questi giorni a giapponesizzare la nostra sensibilità sulla scorta della sensibilità dell'on. Martino.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

La sua maestria gli hanno dato di essere messo a capo dei 40 lama incaricati degli altorilievi (per farne uno dei più grandi tutti i 40 dettano lavoro tre giorni), e di diventare l'istruttore dei lama ragazzi che a Muri imparano l'arte attraverso un lungo tirocinio. Al monastero, nelle cappelle del monastero, alcuni dei capolavori che gli hanno meritato il riconoscimento, ma non è facile per noi apprezzare il valore di questi arabeschi in cui tanto lavoro si è adoperato ad esprimere in una materia tanto labile una simbologia religiosa così intricata ed oscura. L'antore mi dice, del resto, che le sculture ripetono di regola disegni ormai fissi da molte generazioni, in modo che la qualità può manifestarsi soltanto in un'abilità di esecuzione.

ALDO SCAGNETTI

MAURIZIO FERRARA

Abbonamenti cumulativi "RINASCITA," "IL CONTEMPORANEO," per il 1956

Allo scopo di agevolare tutti coloro che vogliono abbonarsi per il 1956 a RINASCITA e IL CONTEMPORANEO, è intervenuto un accordo fra le due Riviste per permettere l'abbonamento cumulativo alle due pubblicazioni.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

CONVOCAZIONI

I segretari delle sezioni della città e dell'entroterra convocati per il 19 e 20 gennaio in sede di assemblea...
I segretari dei circoli di Castel...

INTERVISTA COL COMPAGNO NANNUZZI

La legge speciale dei comunisti assomma dieci anni di dure lotte

Le due questioni di fondo — Un largo dibattito fra tutti gli strati della popolazione — Le elezioni amministrative

L'annuncio della presentazione alle Camere da parte dei parlamentari comunisti, di un progetto di legge speciale per Roma è scoppio come una bomba negli ambienti governativi e della Democrazia cristiana romana. Mentre il più rigoroso riserbo circonda i lavori della commissione ministeriale, sorda a tutte le sollecitazioni che vengono dagli stessi ambienti della Capitale e dell'amministrazione capitolina, la Federazione comunista romana pubblica le linee di un progetto di legge già pronto e si appresta ad aprire il dibattito sul testo stesso della legge. Ciò non poteva mancare, e si auspica, insieme a una certa ripresa, un vivo interesse in tutti gli ambienti. I raffronti con le vecchie promesse e con le vecchie promesse e con le vecchie promesse...

problemi di fondo della città? Certo, è proprio in questo senso la diversità da quelle proposte, venute — sia pure ancora in modo assai generico — da altre parti per chiedere sforzi finanziari permanenti che permetta all'amministrazione comunale di continuare a vivere alla giornata come ha fatto finora.

noi proponiamo i romani, d'altra parte avranno modo di esprimere il loro giudizio. — Vorrei riferirvi alle prossime elezioni amministrative? — Certo, anche se, come appare evidente dalle cose che ho detto, le imminenti elezioni non sono state affatto il motivo che ha determinato la presentazione del progetto di legge, che, peraltro, noi siamo venuti preparando da oltre un anno.



Ma cosa portano i re Magi, mamma? L'olio, figlio mio, il liquido più prezioso del mondo...

PER LA SANGUINOSA RAPINA DI ALLUMIERE

Ventidue anni di carcere a Deyana 30 a Serra e 24 a Costantino Guiso

La corte d'assise ha condannato Molinu a quattro mesi e gli altri due Guiso a cinquemila lire di multa — Rinviato il processo contro Duilio Francini

Nella tarda serata di ieri, dopo la udienza, si è chiuso in Corte d'Assise il processo per la sanguinosa rapina del 10 ottobre del '33 alla miniera della Rocca di Allumiere. La Corte, presieduta dal dottor Tangari, dopo una breve permanenza in Camera di Consiglio ha condannato le seguenti pene agli imputati: ad Antonio Serra riconosciuto colpevole di omicidio nella persona dell'operaio Mario Armani, di tentato omicidio nei confronti dell'operaio Lorenzo De Angelis di rapina e di furto 30 anni di reclusione; a Costantino Guiso, ritenuto l'istigatore del "colpo", per concorso nei suddetti reati 24 anni di reclusione; a Duilio Francini, per concorso in rapina e furto 22 anni e nove mesi di reclusione; ai due fratelli Guiso, Salvatore e Giovanni, per concorso in rapina per incanto sequela; a Beniamino Molinu 4 mesi di reclusione per ricettazione.

La lettura della sentenza Deyana, pubblicata in voce, in preda ad una vivissima emozione. Costantino Guiso e Antonio Serra hanno accolto il verdetto con apparente indifferenza. L'ultima seduta del processo ha avuto inizio con l'arresto dell'avv. Bruno Casinelli, difensore di Deyana. Il fatto ha sottolineato la minor responsabilità del suo patrocinio, l'unico che, anche al processo, abbia sempre difeso la verità in merito allo svolgimento del tragico episodio. Ben diverso è stato il suo atteggiamento rispetto ad Antonio Serra, apparso come un uomo che spara sui due operai senza che questi avessero minimamente opposto resistenza.

Il processo è stato rinviato al 19 gennaio. I giudici hanno deciso di rinviare il processo contro Duilio Francini, uno dei personaggi più singolari dell'affare. Molinu ha richiamato un pubblico numeroso, la cui curiosità è stata accesa dalla comparso di Duilio Francini, ex testimone della pubblica accusa. L'attesa del pubblico è però andata delusa in quanto, per un errore procedurale, l'avvocato Francini, legale del Francini, ha ottenuto un rinvio del processo al nuovo rinvio.

500 quintali di olio all'Ente di consumo?

Da fonte non ufficiale apprendiamo che l'Ente di consumo di Roma (Ente comunale di consumo) ha una scorta di 500 quintali (poco più di 50 mila litri) di olio di semi (arachidi) ed è pronto a vendere tutto il quantitativo di olio di semi raffinato e sesamato. In questo modo, il governo avrebbe ritenuto di rispondere al recente voto unanime del Consiglio comunale con il quale si approvava l'assegnazione di parte di grassi vegetali di cui consentire il consumo attraverso canali non speculativi.

Nuove corse sulla Roma-Tivoli

A decorrere da domani il servizio dell'autolinea Roma-Tivoli verrà migliorato con l'aggiunta delle seguenti corse: Roma: ore 9,30, 10,30, 15,30, 16,30; da Tivoli: ore 9,30, 10,30, 11,30, 15,30. Con tali partenze aggiunte, sia da Roma che da Tivoli, si avranno dalle ore 6 alle 21, partenze a frequenza costante di 30 minuti.

IERI NOTTE IN UN RETROBOTTEGA A MONTESACRO

Un barbiere avvelenato dal gas fluato da una conduttura rotta

E' stato trovato morente da un suo dipendente ed è spirato prima che fosse possibile soccorrerlo — Il guasto alla colonna montante

Il gas ha ucciso un uomo in via Valdersa, 17 a Montesacro. Ieri mattina verso le 8, il barbiere Franco Leone si è accinto ad aprire il negozio di parrucchiere nel quale lavora, in via Valdersa, 17. Nel negozio era solito dormire il proprietario, Felice Galluzzo, di 27 anni. Si era sistemato con una brandina nel retrobottega, dove teneva anche una cucina a gas per prepararsi qualche piatto di pasticcini.

Arrestato a Berna il ladro di gioielli. Il "topo d'albergo" che rubò la notte di giovedì scorso gioielli per un valore di 7 milioni in un albergo di Berna, è stato arrestato ieri mattina verso le 11,30 dall'Interpol all'albergo "Cosmopolitani" di Berna.

Rubato un autotreno pieno di stoffe. Un audace colpo ladresco è stato compiuto di recente al magazzino di vestitori di Emilio Bonelli in via Cola di Rienzo. Un autotreno carico di stoffe per un valore di circa 4 milioni è stato rubato da alcuni malviventi il quale è stato subito svaligiato dei contenuti. I ladri abbandonarono alla periferia della città.

L'orario dei negozi per le feste natalizie

L'Ufficio Stampa della Prefettura ha comunicato che in occasione delle prossime festività sono stati stabiliti i seguenti orari per gli esercizi commerciali: Negozi e mercatì riuniti del settore abbigliamento e calzature: giorni 19, 20, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre; negozi di calzature: giorni 19, 20, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre; negozi di calzature: giorni 19, 20, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre; negozi di calzature: giorni 19, 20, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre.

Un motofurgone si rovescia schiacciando il conducente

Il fatto è accaduto ieri mattina in un terreno di scarico in via Tripolitana

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri mattina in via Tripolitana, dietro la chiesa di S. Maria Goretti. Luigi Fabiani, di 37 anni, abitante in via delle Ciliege 34, a Centocelle, si recava con il suo motofurgone, carico di terriccio, in un campo che viene usato per la raccolta del materiale di scarico. Come era abituato a fare ogni giorno, Fabiani ha retroceduto con il motofurgone fino all'orlo della piccola scarpata per poter meglio effettuare lo scarico.

Intervento del Sindacato per i lavoratori facchini. L'onorevole Ferdinando Storch — Presidente della Commissione Lavoro della Camera, ha ricevuto, presentatigli dal presidente del Sindacato nazionale dei facchini, Rinaldo di Ortona, i quali gli hanno illustrato la portata della proposta di legge relativa all'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia per i lavoratori sottoposti a lavori manuali, tendente a garantire ai vecchi facchini un migliore trattamento di quozienza.

Colpito per disgrazia con una marteletta. Anche lo scherzare coi fanalini è stato alquanto pericoloso per il giovane turista tedesco Hans Henric De-sau di 19 anni, da pochi giorni a Roma e alloggiato nella Forestera del Pellegrino, in Piazza della Trinita. Il giovane, nel pomeriggio, infatti, mentre scherzava con un fanalino della Forestera, è stato da questi colpito e ferito gravemente con una marteletta in fronte. Il tedesco ha dovuto recarsi all'ospedale di San Giovanni dove è stato medicato e quozienza in sette giorni.

Colpito per disgrazia con una marteletta

La vita di ogni famiglia è sottoposta a mille esigenze quotidiane dalle quali può dipendere in larga misura la serenità della esistenza: troppo lontani, quasi irraggiungibili, sono questi problemi, che in questi anni si sono avvicinate negli uffici capitolini — appaiono quelle poche persone, accorte in Campidoglio, alle quali si dovrebbe esigere la costruzione della casa o della scuola, dell'acqua o l'impianto elettrico, la sistemazione della fermata del tram o la pavimentazione della strada.

Colpito per disgrazia con una marteletta

La vita di ogni famiglia è sottoposta a mille esigenze quotidiane dalle quali può dipendere in larga misura la serenità della esistenza: troppo lontani, quasi irraggiungibili, sono questi problemi, che in questi anni si sono avvicinate negli uffici capitolini — appaiono quelle poche persone, accorte in Campidoglio, alle quali si dovrebbe esigere la costruzione della casa o della scuola, dell'acqua o l'impianto elettrico, la sistemazione della fermata del tram o la pavimentazione della strada.

Inaugurazione a Laurentina del circolo della FBCI

Oggi alle ore 11,30, saranno inaugurati i nuovi locali del circolo di Laurentina. Con l'occasione sarà festeggiato il raggiungimento del 130 per cento del tesseramento. Feste del tesseramento e del proselitismo avranno luogo oggi a Nomentano (S. Pichetti), Monte Verde Nuovo, Flumicino, Ponte Milvio (G. Natalini) e Mazzini.

Sciopero al Poligrafico dello Stato Si estende la lotta contro il carovita

Martedì il lavoro sarà sospeso in tutte le aziende metallurgiche e all'A.C.E.A. — Situazione tesa a Tivoli

Un passato moto che investe numerose categorie della Capitale va sviluppandosi contro il carovita e per il miglioramento delle pensioni per la vecchiaia. Ieri, cinquecento dipendenti dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato hanno scioperato per un'ora. Alla improvvisa decisione di sciopero, per il momento, non ha preso uniformemente dalle diverse organizzazioni sindacali i lavoratori sono giunti in segno di protesta contro il Comitato permanente dell'Istituto, il quale non ha preso in considerazione le richieste relative alla rivalutazione degli scatti di anzianità e all'adeguamento delle indennità delle pensioni per il personale posto a riposo in seguito a raggiunti limiti di età.

Arrestato a Berna il ladro di gioielli. Il "topo d'albergo" che rubò la notte di giovedì scorso gioielli per un valore di 7 milioni in un albergo di Berna, è stato arrestato ieri mattina verso le 11,30 dall'Interpol all'albergo "Cosmopolitani" di Berna.

In un'officina sulla via Tuscolana Si reca a visitare il marito e lo trova ucciso dal veleno

L'ingegnere Luigi Bordisa di 49 anni, abitante in via Carlo Maribello, 7, è stato trovato ieri mattina cadavere nell'ufficio dell'officina di sua proprietà, sita in via Toledaude 28. Il macabro ritrovamento è stato fatto dalla moglie la quale, preoccupata dall'assenza del marito, si è recata nell'officina. Una trovata riversa sulla scrivania, sul mobile vi erano due lettere, una indirizzata alla madre e alla moglie ed una ed un avvocato nella quale il suicida lo pregava di occuparsi dei suoi affari. La polizia ha accertato che il Bordisa, l'altra sera, dopo l'uscita dell'opera prendendo pretesto il fatto che doveva sbrigare alcune pratiche, si era chiuso nell'ufficio ed ha ingerito alcuni corsi di veleno. L'hanno ucciso in pochi minuti. Le cause del tragico gesto sono apparse chiare: l'ingegnere si è ucciso a causa di alcuni averi finanziari che avevano scosso alle fondamenta la sua situazione economica. Una donna di 31 anni, Emma Angelotti, abitante in via Vidiana, 45, verso le ore 13 di ieri, mentre si trovava sola in casa, ha tentato di uccidersi ingerendo una forte quantità di acido muriatico. La poveretta è stata ricoverata in ospedale di S. Giovanni. Ella ha tentato di uccidersi in un momento di sconforto causato dalle cattive condizioni economiche.

Miss Vie Nuove Roma 1955 si chiama Rosetta Jacobellis

Martedì pubblicheremo una pagina sulla Legge speciale Leggete e diffondetela! Prenotate le copie.

La casa dei compagni Silvia Pintora, Romano Ferraresi, è stata allestita dalla nascita del piccolo Andrea. Di letizia, in verità, ve n'era già abbastanza, essendo il neonato il sesto della serie! Auguri vivissimi.

Il cadavere di un anegato ripescato nel Tevere. Ieri mattina alle ore 11,30 alcuni cittadini hanno visto galleggiare sul Tevere, nei pressi di Ponte Umberto I, il cadavere di un anegato. Il corpo è stato ripescato e trasportato all'Obitorio. Dai primi accertamenti è risultato trattarsi di Mario Orlando di 20 anni che si gettò nel fiume da Ponte Margherita la sera del 3 dicembre.

I congressi sindacali

Si sono tenuti ieri i congressi del sindacato chimici e dei castici. Oggi i lavoratori chimici e i castici proseguono nei lavori del loro congresso di categoria, mentre, nella sede del sindacato, si apre questa mattina il congresso degli alimentari. Sui congressi delle importanti categorie riferiremo nel numero di domani.

STRENNE

GIOCATTOLE

PRIMA

VIA NAZIONALE - VIA ARENULA

Ugo Romagnoli

via Ripetta, 118

DA LUNEDI 19 SCAMPOLI

PREZZI ECCEZIONALI su tutti gli articoli di fine stagione

Ugo Romagnoli

via Ripetta, 118

DA LUNEDI 19 SCAMPOLI

PREZZI ECCEZIONALI su tutti gli articoli di fine stagione

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI (ORE 14,30) GLI AZZURRI AFFRONTANO ALLO STADIO OLIMPICO I CAMPIONI DEL MONDO

Per Italia-Germania orgoglio e nostalgia

Il pronostico è incerto ma gli azzurri sperano

Una vittoria sui campioni non può né deve far dimenticare la povertà del nostro calcio, anche se sarà di buon auspicio per il futuro

La « stella » del calcio tedesco che ha vinto il campionato del mondo del 1954 in Svizzera, si è spenta in un bicchier d'acqua; dopo il trionfo di Berna, infatti, la nazionale di Sepp Herberger ha subito cocenti sconfitte costicche subito apparso il titolo di campioni del mondo che i tedeschi conquistarono battendo gli ungheresi nella drammatica e famosa partita.

La scuola calcistica tedesca dopo aver scudato con più fortuna che merita la vetta della « Coppa Rimet », non si è dimostrata degna della fama raggiunta in campo internazionale e le sue azioni sono vertiginosamente scembrate di orgoglio — sia pure venuto da un po' di nullatenon — è rimasto nel calcio tedesco per quel titolo conquistato a Berna.

Anche noi italiani continuiamo a vantarci delle imprese compiute quindici, venti anni fa dagli « azzurri » di quei tempi lontani e viviamo di ricordi volgendo gli occhi alle glorie passate e ignorando le defezioni pesanti e le prospettive poco liete del futuro.

Quindi, da una parte e dall'altra — sia pure per ragioni diverse — un po' di nostalgia per questo incontro che oggi sul verde rettangolo di calcio dello Stadio Olimpico apporrà il campione del mondo di una volta e i campioni del mondo attuali, campioni battuti, strabuttati da formazioni che non hanno davvero troppo peso.

Il calcio tedesco non ha troppa vitalità, altrimenti in questi ultimi tempi e dopo le secche sconfitte subite, avrebbe sostituito quegli uomini che dopo i « mondiali » si sono fatti un nome dai ragazzi del Belgio e della Francia, avrebbe per lo meno tentato di ringiovanire la

squadra di Berna, invece, anche oggi la nazionale di Herberger sarà formata per quattro quinti dai calciatori che conquistarono il titolo mondiale. Una garanzia? Forse, comunque un segno certo di « debolezza » di potenza nel « materiale-torino ».

Noi dopo Berna scivolemmo che il successo della Germania Occidentale equivaleva a quello conseguito da Müller in quella famosa edizione del campionato del mondo di calcio su strada; ebbene non ci sbagliamo di molto. Difatti da allora solo a tratti la rappresentativa germanica ha saputo far risplendere il blu-santo militare concepito nella giacca svizzera; buona prova — per esempio — fornirono i tedeschi a Mosca tanto che i tecnici sovietici ebbero parole di lode per i campioni del mondo anche se tutti furono d'accordo nel sostenere che i calciatori dell'U.R.S.S. erano nettamente più preparati e più capaci.

La sconfitta di misura (3-2) subita a Mosca vale in un caso, sul piano strettamente tecnico, più la Germania sul Portogallo e sulla Norvegia, in quanto che nessuno ignora che portoghesi e norvegesi dimostrarono un livello di classificazione mondiale del calcio.

Quindi l'odierna partita con i campioni del mondo non deve essere troppo sopravvalutata e soprattutto non deve essere data troppa importanza ad un possibile successo o fallimento; anche se per caso una vittoria ci ardesse non dovremmo essere troppo fieri, non dovremmo scriverci per sbanciare la nostra ripresa.

Al massimo potrebbe essere considerata di buon auspicio, di incoraggiamento. Noi abbiamo ridimensionato nel suo giusto valore la squadra tedesca perché ci dispiacerebbe ricordarci che un possibile successo o fallimento ci farebbe dimenticare di colpo la « lezione » di Budapest e facesse, cioè, dimenticare che il calcio di casa nostra è nelle posizioni più avanzate di crisi seria e profonda.

Il pronostico è incerto, aperto: ogni risultato può essere possibile. Nei giorni scorsi abbiamo esaminato attentamente le possibilità tecniche che si presentano e i lettori avranno notato certo la nostra estrema prudenza nel dare giudizi, nel fare previsioni. La nazionale tedesca allinea soltanto tre uomini di classe che sono Pospal, Fritz Walter ed Herberger nella stessa situazione si trova la nostra squadra azzurra che conta nelle sue file Boniperti, Viola e (con un po' di buona volontà) Cervato; gli altri sono di un livello che non può essere detto di alto.

Un elemento psicologico di grande forza gioca però in vantaggio degli azzurri: cioè il fattore campo che porterà ai nostri l'incanto caldo e vibrante di un pubblico generoso e

sportivo come quello romano, un pubblico che dunque non dimenticherà mai che per gli azzurri — come contro l'Argentina — è pronto a sfare la fiaccolata. La nota lieta del confronto è per noi italiani il ritorno al gioco puro con l'eliminazione delle tattiche entennatrici che avvelenano il nostro campionato e hanno — come a Budapest — contaminato anche la squadra azzurra. Finalmente ci siamo dovuti accare al calcio: se insistiamo su questa strada lavorando con tenacia e passione potremo presto imboccare la strada dell'auspicata rinascita.



CERVATO

Non gradito ai tedeschi il clima umido di Roma

Ieri i ragazzi di Herberger hanno disputato un allenamento ginnico-attletico allo Stadio Olimpico

Il clima di Roma, in questi giorni particolarmente umido, se non è gradito al direttore tecnico della squadra tedesca Sepp Herberger, il quale ritiene che i suoi giocatori risentano svariatamente lo sbalzo di temperatura tra Monaco e il termometro segnava cinque gradi sotto zero, ha fatto però « sportivamente » dormire tutti i giocatori tedeschi, alcuni dei quali hanno riposato molto più a lungo del consueto. Ieri mattina tutti apparivano in buone condizioni fisiche, avendo ormai completamente accettato il lungo soggiorno in terra.

Poco dopo le 10, la commitiva tedesca, composta, oltre che dai dirigenti e dai giocatori, anche da molti dei 50 o più giornalisti che ogni giorno si recano allo stadio olimpico, dove Herberger ha fatto svolgere un leggero allenamento. Pochi giri di campo per tutti e quindici i

DOMANI SU L'UNITA' La pagella di Parola



Carlo Parola assisterà oggi per i lettori dell'Unità all'incontro di calcio tra l'Italia e la Germania Occidentale campione del mondo. L'« europeo », che alla indiscussa competenza unisce particolari doti di osservatore tecnico, giudicherà uno per uno i protagonisti della attesa partita ed a ciascuno di essi assegnerà poi un voto, che il lettore troverà sull'Unità del lunedì.

Inoltre sull'Unità del lunedì i lettori troveranno: LA PARTITA di MARTIN LA VOCE DELLO STADIO di GIANNI PUCINI GLI SPOGLIATOI di RENATO VENDITTI

ITALIA
Riserve: Sartì, Comaschi, Venturi, Burini.

Viola
Magnini Cervato
Chiappella Rosetta Segato
Boniperti Montico Virgili Pivatelli Frignani

Schaefer Roehrig Stollenwerk F. Walter Rahn
Mai Liebrich Eckel
Schmidt Herkenrath Pospal

Riserve: Kwiatkowski, Juszkowiak, Harpers, Herman, O. Walter.

GERMANIA
Arbitro: ELLIS (Inghilterra).
Segnalinee: Homert e Lewis (Inghilterra).



Il centrocampista della squadra tedesca LIEBRICH

LA RIUNIONE DI IERI SERA AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Un Cavicchi ancora incerto prevale a stento su Schiegl

Bygraves fulmina Pellegri dopo 50" di lotta - Entusiasma Garbelli battendo Benedetto ai punti - Marconi vince per K.O. su Tedjimi

MILANO, 17. — Non si può dire che la prima uscita milanese dell'organizzazione Torri sia stata felice: il concorso di pubblico è stato inferiore all'aspettativa, circa 5.000 persone, che hanno spesso commentato con sonori fischi lo svolgimento a tratti deludente, della riunione.

Franco Cavicchi ha riportato una vittoria poco convincente sull'austriaco Schiegl. L'indole del bolognese si è palesata ancora una volta in generale, Cavicchi teme tremendamente i colpi e con una palla di piombo di questo genere al piede, con un avversario di onesta levatura, corre ogni volta gravi pericoli. Così anche stasera nelle prime due riprese, finché Schiegl ha conservato una discreta velocità e mobilità, il campione d'Europa si è fatto malmenare ricambiando anche un'ammorbidimento per trattante.

Poi a Schiegl è venuto il fiato grosso e saltellando qua e là Cavicchi è riuscito a mettere un numero sufficiente di colpi a rimontare lo svantaggio. Joe Bygraves ha atterrato al 50" della prima ripresa Aldo Pellegri. Il tempo di abbozzare un paio di scariche, entrò trambe del ginevrino, poi un sinistro stretto e rabbioso, schiacciò il fegato dello spezzino. All'istante Pellegri sembrò una respirazione, poi alla prima affloscia con una smorfia di dolore e rimase a dibattersi al tappeto per i sacramentali 10". Il più bel combattimento della serata ha avuto per protagonisti il milanese Garbelli, alla vigilia della partenza per l'America, e il campione di Francia Benedetto, mastino indomabile sempre all'attacco. I due medioligieri hanno subito aperto le ostilità con scambi alla morte che li hanno visti in parità per due riprese, nella terza la potenza di Garbelli ha nettamente in mano, poi le mani del milanese, prima la destra e poi la sinistra, vanno fuori posto. Garbelli continua coraggiosamente ma per un po' di monarca e poi conservando un lieve vantaggio.

Bologna (kg. 61,800) ai punti in 6 riprese.
PELI LEGGERI: Ballabio di Livorno (kg. 62,100) batte Testoni di Porto Recanati (kg. 61 e 200) ai punti in 6 riprese.
PELI WELTER: Marconi di Grosseto (kg. 67,100) batte all'ottava ripresa per k.o. Tedjimi di Orano (kg. 65,300).
PELI MASSIMI: Bygraves (Giamaica) (kg. 69,800) batte Pellegri di La Spezia (kg. 66 e 400) per k.o. alla prima ripresa.
PELI MASSIMI: Cavicchi di Pieve di Cadore (kg. 67,150) batte Schiegl di Vienna (kg. 65 e 300) ai punti in 10 riprese.
PELI WELTER: Garbelli di Milano (kg. 66,500) batte Benedetto di Marsiglia (kg. 66,200) ai punti in 10 riprese.

NELL'« AMICHEVOLE » DI IERI ALLO STADIO TORINO

Battuta la Roma dal Colferro (3-0)

Infortunati Losi e Bortoletto, quest'ultimo seriamente — Bella prova del nuovo attacco aziendale

R.P.D.: Piancastelli, Garzia, Ricci, Brusadini, Schimmo, Biondi, Losi (Morabito), Bortoletto, Scamos (Nebuloni), Varotto, Gastaldi.
ROMA: Tessari Stucchi (De Tosi), Losi (Morabito), Bortoletto (Belfio), Eliani, Bettello, (Ciotella), Ghiglia, Pignati (Costa), Costa (Prenna), Pandolfi, (Cassini), Neri.
ARBITRO: Sarosi
MARCATORE: nella ripresa, all'attacco di Morabito, al 23' Gastaldi e al 25' Nebuloni.
Partita dalle grosse sorprese. Nessuno poteva infatti immaginare di vedere un Colferro così fresco, spigliato ed una Roma così abulica, rinunciataria. Per di più la sorte ha voluto anche colpire i giallorossi sotto forma di due infortuni, uno dei quali molto grave, che ha messo fuori combattimento prima Losi e poi Bortoletto. Nella ripresa abbandonava il

campo anche Stucchi, colpito da disturbi viscerali, cosicché ogni buona intenzione della Roma andava a parte e quando ed i colleferri, che presentavano invece un attacco nuovo di zecca, si permettevano di dominare il campo.
E finì a finire a loro vantaggio per 3 reti a zero e Masetti ha avuto modo di celebrare ampiamente la sua nuova formazione. Si è visto insomma un Colferro ben diverso da quello che sta deludendo le fide schiere di sostenitori nel campionato di Serie C, un Colferro ritornato all'« mattatore » del campionato di IV serie.
La Roma, come abbiamo detto, ha deluso. A parte gli infortuni, tutta la squadra ha preso la partita sottogamba. Nell'attacco il solito Ghiglia, sempre generoso, non ha fatto rimpiangere i soldi spesi per

il biglietto d'ingresso. In difesa si è mosso invece Losi, fino al salvamento dell'infortunato Scamos a parte si è scottato con Scamos ricevendo un forte colpo all'occhio.
Bortoletto ha invece riportato uno strappo muscolare nel tentare una rovesciata e il suo infortunio cade in terra. Questo infortunio preoccupa fortemente i tecnici giallorossi che non potranno forse utilizzarlo nella partita contro il Torino.
Della partita vale raccontare solo le azioni delle tre reti: all'8' della ripresa, il terzino giallorosso Morabito, nel tentativo di rimandare, colpiva male la palla spedendola dritta nella sua porta. Al 23' era Gastaldi che portava a due i goal rossoneri concludendo una bella azione Scamos-Tosani-Nebuloni. Infine, due minuti dopo, la mezzala destra colleferri Torciani chiudeva le segnature

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio
Nel corso della riunione di ieri la Commissione d'appello federale della FIGC ha esaminato il ricorso del Napoli contro la decisione della Lega Nazionale che aveva squalificato il campo della società partenopea per tre giornate.
La CAP ha ridotto la squalifica a due giornate.

Automobilismo
MONZA, 17. — Il pilota Piero Taruffi è sceso nel pomeriggio sulla pista dell'autodromo di Monza per tentare alcuni record della categoria macchine libere sino a 200 chilometri e della « Tar II ». La macchina costruita da lui stessa ideata con la quale detiene già il primato del 200 chilometri al primo mondiale sul chilometro lanciato.

FRACOR
è un prodotto FRACOR
Per il basket a Melbourne ancora qualche possibilità

Industria dell'Abbigliamento
Impermeabili — Soprabiti — Camicie

SERENA FIDUCIA NEL « CLAN » AZZURRO

Accoglienza entusiastica a Termini per i calciatori della nazionale A

Confermata la formazione - Burini - arma segreta - di Marmo?

A circa un anno di distanza dall'ultima partita del « marabito » allo Stadio Olimpico, quella con l'Argentina, gli appassionati romani hanno riservato alla nazionale A italiana, ieri sera, un'accoglienza che si affaccia sul bianco n. 4 della stazione Termini.

Quando, dopo la lunga attesa, il treno con gli azzurri è arrivato, e dovuta intervenire la forza pubblica per arginare la folla che ha subito preso d'assalto i pochi « nazionali » che hanno avuto l'ardire di affrontare a viso aperto, anziché tentare una sortita per almeno un'uscita della stazione un pullman attendeva gli azzurri, solo pochi dei quali hanno potuto raggiungere, mentre altri hanno preferito recarsi in treno alla vicina via Nazionale, all'albergo.

Il pullman, che aveva sul tetto numerosi fotografi, i primi ad occupare posizioni strategiche, ha raggiunto quest'albergo davanti al quale stazionava altra folla, che non si è stancata di applaudire i nazionali, reclamando in particolare il laziale Burini. Finalmente alle 19,35, mezzo dopo l'arrivo del treno, il commissario tecnico Marmo poteva fare l'appello tutti presenti e senza danni. Nell'atrio dell'albergo, come per ogni vittoria di partita della nazionale, erano convenuti autorità calcistiche, numerosi giornalisti e vecchie glorie, desiderose forse di vivere per qualche momento nell'atmosfera della nazionale e di dare il loro augurio agli azzurri.

Marmo ha confermato che la formazione italiana sarà quella annunciata. Stando alle voci, se nella ripresa dovesse imponersi ragioni tecniche o tattiche un mutamento nella linea d'attacco, la scelta cadrebbe su

I collegamenti tranviari con lo Stadio Olimpico

Oggi in occasione dell'incontro internazionale di calcio Italia-Germania, l'inizio delle partenze dai vari capolinea dei collegamenti speciali con lo Stadio Olimpico, si sono già visti anticipati alle ore 12.

Il 25 dicembre sul Tevere la Coppa Natale di nuoto

Il 25 dicembre si svolgerà sul Tevere, con partenza dalla gara sarà favorevole di corrente. Partiranno alle 10.00 e riprenderanno la gara di nuoto denominata « Coppa di Natale 1955 ». La partenza sarà data alle ore 12, il percorso sarà di m. 151 circa a favore di corrente. Partiranno alle 10.00 e riprenderanno la gara di nuoto denominata « Coppa di Natale 1955 ». La partenza sarà data alle ore 12, il percorso sarà di m. 151 circa a favore di corrente. Partiranno alle 10.00 e riprenderanno la gara di nuoto denominata « Coppa di Natale 1955 ». La partenza sarà data alle ore 12, il percorso sarà di m. 151 circa a favore di corrente.

OGGI A VILLA GLORI (ORE 14,30)

Undici cavalli a confronto nel Premio Fontane di Roma

Attesa per la prova di Tenebrosio, Dalmato e Bordo

Undici cavalli di classe sono annunciati partenti nel tradizionale Premio Fontane di Roma (lire 500 mila metri 1600) che figura al centro dell'ordine convegno domenicale di corsa al trotto all'ippodromo di Villa Glori e che si presenta nel segno della più grande incertezza.

I candidati più seri alla vittoria ci sembrano Dalmato, in gran forma e che ha avuto in sorte lo steccato, Tenebrosio che sulla distanza riacquista potere e fa dimenticare la non brillante prestazione fornita nel Premio Rinascente, le americane Thyme e Crystal Hanover che partiranno allo stesso metro degli indigeni e non possono pertanto essere trascurate e Bordo.

Bora, Musetta e Rossella hanno avuto in sorte un brutto numero di partenza e le loro chances appaiono inferiori a quelle che non del tutto trascurabili. Proveremo ad indicare Tenebrosio davanti a Dalmato e Bordo.

La riunione che comprenderà altre 8 interessanti corse avrà inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni:
Prima corsa: Calandrello, Nibbio, Ghibbo, Trotter. Seconda corsa: Sagunto, Avellino, Italiano. Terza corsa: Imperatore, Ebra, Zippo, Quarta corsa: Zibardo, Settima corsa: Brasiliano, Avila, Arpione Ottava corsa: Zarina, Bal Bal, Fedora, Nonna. Ultima corsa: Sargeant, Opale, Ollivier.

Concluso il Torneo delle « Cinture di Roma »

Davanti molto pubblico si è concluso con successo spettacolare le « Cinture di Roma » di pugilato.

Ecco il dettaglio tecnico:
Finali II, serie: pesti welters egeri: Gisberti (Audace) b D'Amelio (Audace) ai p. medio-massimi: Sciacconi II (Cittavecchia) b Bini (Cittavecchia) ai p.
Finali I, serie: Pesi gallo: De Wit (Audace) b Di Camillo (Mattatore) ai p.; piume: Casati (Trastevere) b Abate (Cittavecchia) ai p.; leggeri: Stefano (Maneco) b Malè II (Vierbo) ai p.; welter: Torreggiani (Indomita) b Germani (Colombo) ai p.; welter: Pignati (Cittavecchia) b Sciacconi (Cittavecchia) ai p.; massimi: Scaramelli (Colombo) b Imbastoni (Trastevere) ai p.

FRACOR
Per il basket a Melbourne ancora qualche possibilità

TRA QUESTO E QUELLO
preferite il **PANETTONE** di **CARLO RUSCHENA**
Un prodotto di alta qualità e bontà
CARLO RUSCHENA
ROMA - Lungotevere Mellini, 1-2-3
Via dei Prefetti, 25 - Via Leone IV, 107
Piazza Perin del Vaga, 13

FRACOR
è un prodotto FRACOR
Per il basket a Melbourne ancora qualche possibilità

Industria dell'Abbigliamento
Impermeabili — Soprabiti — Camicie

SI SONO INIZIATI I LAVORI DEL CONGRESSO DI FOGGIA

Giusta causa e limite alla grande proprietà al centro della lotta dei contadini meridionali

La commemorazione di Ruggero Grieco — Relazione dell'on. Grifone — Decisa la ripresa del movimento per una riforma agraria generale — Oggi il discorso di Sereni e il comizio di Amendola e De Martino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOGGIA, 17. — Si è aperto oggi solennemente, nella città natale di Ruggero Grieco, il II Congresso dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia. Circa 700 sono stati i delegati che hanno partecipato alla prima giornata di lavori; essi erano giunti a Foggia nella notte e nella mattinata di oggi in treno o su pullmann paracadati a festa che recavano grandi striscioni tricolori con sopra scritto: «Giustizia per i contadini». «La giusta causa non si tocca». «La giusta causa non si tocca». «La giusta causa non si tocca».

La manifestazione di apertura di questo secondo congresso — che si svolge a 4 anni di distanza dal giorno in cui sotto la presidenza di Ruggero Grieco nell'ex Palazzo Reale di Napoli, i delegati dei contadini del Mezzogiorno costituirono la loro associazione — si è tenuta nel teatro Galleria.

Quando alle ore 9,30 la seduta è stata aperta tra gli applausi scroscianti dell'assemblea, sono stati chiamati alla presidenza il segretario Enrico Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, l'on. Pietro Grifone, segretario dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno; il sen. Lussu, l'on. Giorgio Amendola, l'on. Mario Alicata; il prof. Tommaso Fiore, numerosi parlamentari comunisti e socialisti delle province meridionali e i dirigenti delle associazioni contadine provinciali.

Il saluto di Foggia

Questo secondo congresso — ha detto l'on. Allegato — ha il compito di amministrare il saluto di Foggia ai delegati — si apre sotto il nome del maggiore animatore e dell'indimenticabile maestro Ruggero Grieco, alla cui opera sono legati i successi ottenuti in questi anni dai contadini nelle lotte per l'emancipazione, per la giustizia e la libertà. E il nome di Ruggero Grieco — numerose volte è ricordato — sta questa prima giornata di lavoro. La sua opera e la sua vita, il suo insegnamento sono stati ricordati con profonda commozione dall'on. Grifone nella sua relazione e da numerosi delegati che hanno preso la parola.

La seduta mattutina del congresso si è aperta con un breve discorso del sen. Lussu, che ha parlato del contenuto del saluto dei contadini sardi e con la relazione dell'on. Pietro Grifone, il quale ha innanzi tutto sottolineato che in questi quattro anni qualcosa è cambiato nelle campagne del Mezzogiorno. Si tratta di un mutamento che non riguarda tanto le condizioni di vita dei contadini (che permangono gravissime) e che il governo e le classi dominanti tendono, sotto molti aspetti a peggiorare), quanto la coscienza che i contadini hanno acquistato della loro situazione e la persistenza della loro grande, immensa forza, della capacità e possibilità di mutare radicalmente a loro favore la situazione nella quale vivono. Questo, egli ha detto — è il grande fatto nuovo del Mezzogiorno, il dato da cui bisogna partire per comprendere cosa è più opportuno fare per portare al compimento il processo di liberazione dei contadini e del popolo meridionale dalle attuali condizioni di miseria.

Questo è il tratto caratteristico del periodo intercorso dal primo al secondo congresso dell'Associazione: i contadini hanno compreso attraverso l'esperienza, che quanto erano venuti conquistando nelle impetuose lotte del dopoguerra e in quelle più mature e imponenti del biennio '49-'50 per la terra incolta, la giusta causa, le disette, le ripulzioni dei canali di affluire, per le quote migliori di rinfuso e soprattutto per l'espropriazione di buona parte della grande proprietà latifondistica, erano conquistate di carattere storico in quanto avevano intaccato seriamente le strutture del vecchio mondo del privilegio e dell'oppressione.

L'opera di corruzione compiuta dal governo e dalle classi dirigenti di riforma non è valsa a fiaccare la coscienza dei contadini — egli ha detto — in essi si è rafforzata anzi la convinzione che è necessario, urgente e possibile riprendere e condurre avanti con nuovo e più maturo vigore la lotta per la conquista della terra fino all'attuazione di una riforma agraria generale in tutto il paese. Grifone a questo punto ha

concluso la prima parte del suo discorso sottolineando le vittorie conseguite.

Del resto, egli ha detto, una conferma diretta dei nostri successi l'hanno fornita gli stessi avversari e la D.C. con la loro opposizione rabbiosa alle rivendicazioni dei contadini e con il tentativo di togliere ad essi la parte più preziosa delle conquiste realizzate. Il fatto che più di ogni altro illumina la direzione della lotta è la complicità del governo con la parte più retriva dei ceti possidenti, egli ha proseguito, è il polifaceto che si è unito per la riforma dei contratti agrari.

Del tutto risibile, ha aggiunto Grifone, è stato il tentativo fatto gravissima manovra — il tentativo fatto a Perugia, dal ministro Colombo e da Fanfani, per indurre l'amara pillola della abolizione della giusta causa con il miraggio del «superamento della mezzadria».

Quale credito si può accordare a queste formule, quando si sa che la lotta per la terra non è stata interrotta, che sono gli stessi che vogliono restaurare la disdetta senza motivo e gettare i contadini allo sbaraglio? Conoscevole è giunta dunque è stata la reazione immediata dei contadini.

Lottare per la giusta causa significa impedire che nelle nostre campagne si restauri l'arbitrio feudale, impedire che i contadini vengano ricondotti nella situazione di dipendenza nella quale erano prima della liberazione.

Questo — ha detto — gli applausi Grifone — è l'impegno che prendiamo a Comugno e ribadiamo a Reggio Emilia: la giusta causa non si tocca, la giusta causa vive e dura.

La lotta per la giusta causa — ha proseguito Grifone — si inserisce poi nella lotta più generale e permanente alla quale il contadino deve partecipare per arrivare al più presto alla riforma fondiaria generale.

Si sente sempre più l'esigenza che la lotta per la limitazione generale e permanente della grande proprietà esca dal ristretto settore del latifondo ed investa anche i diritti più estesi e rilevantissimi della grande azienda capitalistica comunque condotta.

È in questo quadro che vanno viste tutte le altre rivendicazioni, delle dogane e delle tasse.

Avuta conferma — è detto in un comunicato — dei gravi orientamenti governativi circa la questione delle tasse, il Mezzogiorno, attraverso il personale finanziario proclama una prima manifestazione di sciopero, per il momento limitata al personale dei settori dell'Amministrazione pubblica, finanziaria delle imposte dirette, delle tasse e delle dogane con le seguenti modalità: a) imposte dirette e tasse da martedì 23, b) dogane, UTIF laboratori chimici, considerate le pesanti ripercussioni che apporterebbero sui traffici di frontiera, e quindi sull'economia nazionale, per questo il venerdì 23 dalle ore 0 alle ore 24.

Per martedì, intanto, è confermata la convocazione della Commissione consultiva interpartimentare per l'esame dei provvedimenti già approvati dal governo, relativi al riordinamento delle Camere. La opposizione della Federata, e le riserve espresse anche dalle altre organizzazioni, non è dubbio che in questa sede si trasformeranno in emendamenti che la Commissione dovrà esaminare. La seduta di martedì pertanto si preannuncia fin d'ora di estremo interesse.

I rappresentanti degli industriali mantengono una posizione di rigida intransigenza, negando la stessa struttura abbia più volte riconosciuto la giustezza delle richieste dei lavoratori.

Le discussioni sono state aggiornate a mercoledì 21.

Manifestazioni a Bologna per la «giusta causa»

BOLOGNA, 17. — Migliaia e migliaia di contadini hanno manifestato ieri nelle campagne bolognesi per il principio della giusta causa permanente. Comizi e manifestazioni si sono svolte in decine di Comuni con eccezionale partecipazione di braccianti, mezzadri e coltivatori diretti a Molinella, Crevalcore, Medicina e in altri paesi.

Da oltre una ventina di comuni delegazioni unitarie, composte anche da 100-200 persone, si sono portate a Bologna recando dal parlamento, dai partiti, dalle autorità e dalle organizzazioni sindacali a sostegno delle loro rivendicazioni e petizioni sottoscritte collettivamente dai contadini.

Anche le manifestazioni sono avvenute nelle province di Reggio e di Modena.

per i problemi della assistenza e una per l'organizzazione della associazione.

Questa sera nel corso di una solenne cerimonia alla Casa del contadino il sen. Lussu ha commemorato il compagno Grieco e ha scoperto una grande lapide sulla quale è scritta questa epigrafe: «Ruggero Grieco — per nascita foggiano — attingendo alla dottrina socialista — forza, guida — l'ingegno prodigo — per dare alla gente dei campi in più giusti rapporti fra terra e lavoro — vita libera e dignitosa — contadini del Mezzogiorno d'Italia — riuniti a congresso — all'incomparabile maestro — al fratello buono e dignitoso — con affetto e riverenza — i lavori quindi sono stati dedicati. — Foggia 17 dicembre 1955.»

I lavori del congresso si concluderanno domani mattina con un'assemblea di tutto il Mezzogiorno del compagno Emilio Sereni.

GIACOMO QUARERA

Sciopero in tutti gli uffici delle Dogane, Imposte e Tasse

L'estensione si avrà dal 20 al 24 — Vivo fermento tra gli statali romani per le decisioni del Consiglio dei ministri

All'appello della Federazione nazionale degli statali, aderente alla CGIL, per la unità di tutte le categorie in difesa dell'orario unico e del diritto di sciopero, gravemente minacciato dopo l'approvazione del nuovo schema di stato giuridico, da parte del Consiglio dei ministri, hanno risposto ieri gli impiegati dei ministeri e degli uffici di Roma e provincia.

Nel corso di una riunione di rappresentanti sindacali, che ha avuto luogo ieri sera presso la Federazione romana degli statali, è stato sottolineato come ovunque si stiano costituendo comitati unitari in difesa dell'orario unico e dei diritti sindacali.

Dal canto suo il Sindacato nazionale finanziario ha deciso di proclamare lo sciopero negli uffici delle imposte di-

rette, delle dogane e delle tasse.

Avuta conferma — è detto in un comunicato — dei gravi orientamenti governativi circa la questione delle tasse, il Mezzogiorno, attraverso il personale finanziario proclama una prima manifestazione di sciopero, per il momento limitata al personale dei settori dell'Amministrazione pubblica, finanziaria delle imposte dirette, delle tasse e delle dogane con le seguenti modalità: a) imposte dirette e tasse da martedì 23, b) dogane, UTIF laboratori chimici, considerate le pesanti ripercussioni che apporterebbero sui traffici di frontiera, e quindi sull'economia nazionale, per questo il venerdì 23 dalle ore 0 alle ore 24.

Per martedì, intanto, è confermata la convocazione della Commissione consultiva interpartimentare per l'esame dei provvedimenti già approvati dal governo, relativi al riordinamento delle Camere. La opposizione della Federata, e le riserve espresse anche dalle altre organizzazioni, non è dubbio che in questa sede si trasformeranno in emendamenti che la Commissione dovrà esaminare. La seduta di martedì pertanto si preannuncia fin d'ora di estremo interesse.

I rappresentanti degli industriali mantengono una posizione di rigida intransigenza, negando la stessa struttura abbia più volte riconosciuto la giustezza delle richieste dei lavoratori.

Le discussioni sono state aggiornate a mercoledì 21.

Manifestazioni a Bologna per la «giusta causa»

BOLOGNA, 17. — Migliaia e migliaia di contadini hanno manifestato ieri nelle campagne bolognesi per il principio della giusta causa permanente. Comizi e manifestazioni si sono svolte in decine di Comuni con eccezionale partecipazione di braccianti, mezzadri e coltivatori diretti a Molinella, Crevalcore, Medicina e in altri paesi.

Da oltre una ventina di comuni delegazioni unitarie, composte anche da 100-200 persone, si sono portate a Bologna recando dal parlamento, dai partiti, dalle autorità e dalle organizzazioni sindacali a sostegno delle loro rivendicazioni e petizioni sottoscritte collettivamente dai contadini.

Anche le manifestazioni sono avvenute nelle province di Reggio e di Modena.

Particolare riguardo è stato fatto alla Fiat per la distribuzione dei prestiti obbligazionari e a lunga scadenza. Dal 1948 al 1949 la Fiat ha ottenuto oltre 33 milioni di dollari, dei quali 29,3 milioni per l'acquisto di macchinari americani sui fondi ERP e 12 milioni sull'Eximbank. Le aziende meccaniche statali, hanno ricevuto 45,5 milioni di dollari, mentre la Fiat e le aziende di cui è controllata hanno ottenuto i prestiti per 23,6 milioni di dollari. Per ogni unità lavorativa occupata le aziende Fiat hanno fruito di 536 dollari di prestiti ERP, mentre quelle IRI-FIM ne hanno avute soltanto 39.

D. Deledda a questo proposito ha fatto un'analisi che distribuisce annualmente più di 10 miliardi di util. di cui il 90 per cento maneggia la famiglia di un solo lavoratore di lavoro 470 operai.

Il disonore si concluderà domani con gli interventi del compagno Nardo Mizzoni, segretario della Federazione dei lavoratori statali e lavoratori dell'industria, che ha detto che la giusta causa non si tocca, la giusta causa vive e dura.

A questa deficienza, secondo lui, è dovuto l'insuccesso delle lotte di alcune fabbriche torinesi del gruppo Riva-Sbaruffi. Infatti, il mancato coordinamento dell'azione in tutto il

COL DISCORSO DI PESSI

Oggi si conclude il Congresso degli edili

LIVORNO, 17. — Il Congresso nazionale dei lavoratori edili e affini (FILEA), si concluderà domani domenica, alle ore 10,30, al teatro Goldoni dove il segretario della CGIL, on. Secondo Pessi, terrà un pubblico comizio alla cittadinanza a conclusione dei lavori.

Alla manifestazione di chiusura parteciperanno direttamente il segretario della Federazione internazionale degli edili, Salomaa, finlandese, Brutto Janase in rappresentanza degli edili ungheresi e Jean Eluard per quelli francesi. Sarà presente, inoltre, una delegazione di lavoratori edili sovietici che ha ottenuto all'ultimo momento il visto di ingresso sul passaporto che gli era stato negato nei giorni scorsi.

Dopo la relazione generale svolta dal segretario responsabile della FILEA, Rinaldo Scheda, giovedì scorso, si è svolto un'ampia e vivace dibattito che ha esaurientemente approfondito a un tempo i problemi della categoria e la situazione della edilizia italiana.

La manifestazione di apertura di questo secondo congresso — che si svolge a 4 anni di distanza dal giorno in cui sotto la presidenza di Ruggero Grieco nell'ex Palazzo Reale di Napoli, i delegati dei contadini del Mezzogiorno costituirono la loro associazione — si è tenuta nel teatro Galleria.

Quando alle ore 9,30 la seduta è stata aperta tra gli applausi scroscianti dell'assemblea, sono stati chiamati alla presidenza il segretario Enrico Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, l'on. Pietro Grifone, segretario dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno; il sen. Lussu, l'on. Giorgio Amendola, l'on. Mario Alicata; il prof. Tommaso Fiore, numerosi parlamentari comunisti e socialisti delle province meridionali e i dirigenti delle associazioni contadine provinciali.

Questo secondo congresso — ha detto l'on. Allegato — ha il compito di amministrare il saluto di Foggia ai delegati — si apre sotto il nome del maggiore animatore e dell'indimenticabile maestro Ruggero Grieco, alla cui opera sono legati i successi ottenuti in questi anni dai contadini nelle lotte per l'emancipazione, per la giustizia e la libertà. E il nome di Ruggero Grieco — numerose volte è ricordato — sta questa prima giornata di lavoro. La sua opera e la sua vita, il suo insegnamento sono stati ricordati con profonda commozione dall'on. Grifone nella sua relazione e da numerosi delegati che hanno preso la parola.

La seduta mattutina del congresso si è aperta con un breve discorso del sen. Lussu, che ha parlato del contenuto del saluto dei contadini sardi e con la relazione dell'on. Pietro Grifone, il quale ha innanzi tutto sottolineato che in questi quattro anni qualcosa è cambiato nelle campagne del Mezzogiorno. Si tratta di un mutamento che non riguarda tanto le condizioni di vita dei contadini (che permangono gravissime) e che il governo e le classi dominanti tendono, sotto molti aspetti a peggiorare), quanto la coscienza che i contadini hanno acquistato della loro situazione e la persistenza della loro grande, immensa forza, della capacità e possibilità di mutare radicalmente a loro favore la situazione nella quale vivono. Questo, egli ha detto — è il grande fatto nuovo del Mezzogiorno, il dato da cui bisogna partire per comprendere cosa è più opportuno fare per portare al compimento il processo di liberazione dei contadini e del popolo meridionale dalle attuali condizioni di miseria.

Questo è il tratto caratteristico del periodo intercorso dal primo al secondo congresso dell'Associazione: i contadini hanno compreso attraverso l'esperienza, che quanto erano venuti conquistando nelle impetuose lotte del dopoguerra e in quelle più mature e imponenti del biennio '49-'50 per la terra incolta, la giusta causa, le disette, le ripulzioni dei canali di affluire, per le quote migliori di rinfuso e soprattutto per l'espropriazione di buona parte della grande proprietà latifondistica, erano conquistate di carattere storico in quanto avevano intaccato seriamente le strutture del vecchio mondo del privilegio e dell'oppressione.

L'opera di corruzione compiuta dal governo e dalle classi dirigenti di riforma non è valsa a fiaccare la coscienza dei contadini — egli ha detto — in essi si è rafforzata anzi la convinzione che è necessario, urgente e possibile riprendere e condurre avanti con nuovo e più maturo vigore la lotta per la conquista della terra fino all'attuazione di una riforma agraria generale in tutto il paese. Grifone a questo punto ha

concluso la prima parte del suo discorso sottolineando le vittorie conseguite.

Del resto, egli ha detto, una conferma diretta dei nostri successi l'hanno fornita gli stessi avversari e la D.C. con la loro opposizione rabbiosa alle rivendicazioni dei contadini e con il tentativo di togliere ad essi la parte più preziosa delle conquiste realizzate. Il fatto che più di ogni altro illumina la direzione della lotta è la complicità del governo con la parte più retriva dei ceti possidenti, egli ha proseguito, è il polifaceto che si è unito per la riforma dei contratti agrari.

Del tutto risibile, ha aggiunto Grifone, è stato il tentativo fatto gravissima manovra — il tentativo fatto a Perugia, dal ministro Colombo e da Fanfani, per indurre l'amara pillola della abolizione della giusta causa con il miraggio del «superamento della mezzadria».

Quale credito si può accordare a queste formule, quando si sa che la lotta per la terra non è stata interrotta, che sono gli stessi che vogliono restaurare la disdetta senza motivo e gettare i contadini allo sbaraglio? Conoscevole è giunta dunque è stata la reazione immediata dei contadini.

Lottare per la giusta causa significa impedire che nelle nostre campagne si restauri l'arbitrio feudale, impedire che i contadini vengano ricondotti nella situazione di dipendenza nella quale erano prima della liberazione.

Questo — ha detto — gli applausi Grifone — è l'impegno che prendiamo a Comugno e ribadiamo a Reggio Emilia: la giusta causa non si tocca, la giusta causa vive e dura.

La lotta per la giusta causa — ha proseguito Grifone — si inserisce poi nella lotta più generale e permanente alla quale il contadino deve partecipare per arrivare al più presto alla riforma fondiaria generale.

Si sente sempre più l'esigenza che la lotta per la limitazione generale e permanente della grande proprietà esca dal ristretto settore del latifondo ed investa anche i diritti più estesi e rilevantissimi della grande azienda capitalistica comunque condotta.

È in questo quadro che vanno viste tutte le altre rivendicazioni, delle dogane e delle tasse.

Avuta conferma — è detto in un comunicato — dei gravi orientamenti governativi circa la questione delle tasse, il Mezzogiorno, attraverso il personale finanziario proclama una prima manifestazione di sciopero, per il momento limitata al personale dei settori dell'Amministrazione pubblica, finanziaria delle imposte dirette, delle tasse e delle dogane con le seguenti modalità: a) imposte dirette e tasse da martedì 23, b) dogane, UTIF laboratori chimici, considerate le pesanti ripercussioni che apporterebbero sui traffici di frontiera, e quindi sull'economia nazionale, per questo il venerdì 23 dalle ore 0 alle ore 24.

Per martedì, intanto, è confermata la convocazione della Commissione consultiva interpartimentare per l'esame dei provvedimenti già approvati dal governo, relativi al riordinamento delle Camere. La opposizione della Federata, e le riserve espresse anche dalle altre organizzazioni, non è dubbio che in questa sede si trasformeranno in emendamenti che la Commissione dovrà esaminare. La seduta di martedì pertanto si preannuncia fin d'ora di estremo interesse.

I rappresentanti degli industriali mantengono una posizione di rigida intransigenza, negando la stessa struttura abbia più volte riconosciuto la giustezza delle richieste dei lavoratori.

Le discussioni sono state aggiornate a mercoledì 21.

Manifestazioni a Bologna per la «giusta causa»

BOLOGNA, 17. — Migliaia e migliaia di contadini hanno manifestato ieri nelle campagne bolognesi per il principio della giusta causa permanente. Comizi e manifestazioni si sono svolte in decine di Comuni con eccezionale partecipazione di braccianti, mezzadri e coltivatori diretti a Molinella, Crevalcore, Medicina e in altri paesi.

Da oltre una ventina di comuni delegazioni unitarie, composte anche da 100-200 persone, si sono portate a Bologna recando dal parlamento, dai partiti, dalle autorità e dalle organizzazioni sindacali a sostegno delle loro rivendicazioni e petizioni sottoscritte collettivamente dai contadini.

Anche le manifestazioni sono avvenute nelle province di Reggio e di Modena.

Particolare riguardo è stato fatto alla Fiat per la distribuzione dei prestiti obbligazionari e a lunga scadenza. Dal 1948 al 1949 la Fiat ha ottenuto oltre 33 milioni di dollari, dei quali 29,3 milioni per l'acquisto di macchinari americani sui fondi ERP e 12 milioni sull'Eximbank. Le aziende meccaniche statali, hanno ricevuto 45,5 milioni di dollari, mentre la Fiat e le aziende di cui è controllata hanno ottenuto i prestiti per 23,6 milioni di dollari. Per ogni unità lavorativa occupata le aziende Fiat hanno fruito di 536 dollari di prestiti ERP, mentre quelle IRI-FIM ne hanno avute soltanto 39.

D. Deledda a questo proposito ha fatto un'analisi che distribuisce annualmente più di 10 miliardi di util. di cui il 90 per cento maneggia la famiglia di un solo lavoratore di lavoro 470 operai.

Il disonore si concluderà domani con gli interventi del compagno Nardo Mizzoni, segretario della Federazione dei lavoratori statali e lavoratori dell'industria, che ha detto che la giusta causa non si tocca, la giusta causa vive e dura.

A questa deficienza, secondo lui, è dovuto l'insuccesso delle lotte di alcune fabbriche torinesi del gruppo Riva-Sbaruffi. Infatti, il mancato coordinamento dell'azione in tutto il

NATALE!
Regalatevi e regalate un Telefunken!

TELESTAR L. 29.000
Supereterodina a 6 valvole (compreso occhio magico)

DOMINO FM L. 42.000
La Radio senza disturbi! Supereterodina a 7 valvole (compreso occhio magico)

TELEVISORE
con schermo "SIGHT SAVERS" a luminosità fisiologica (protegge la vista) 22 valvole con 2 diodi al germanio

Vendita anche a rate

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

Una fuori-serie o un viaggio "Giro del Mondo" o un arredamento per la casa ed un valore di 3 milioni.

Un'Alfa Giulietta o una pelliccia di visone o una cucina americana ed ancora: televisori, frigoriferi, motosvespe, lavabiancheria, apparecchi radio, macchine per cucire ecc. ecc. sono i premi che potete vincere gustando gli squisiti liquori Stock contenuti nelle...

cassette della fortuna

STOCK

Ogni cassetta un premio sicuro ed immediato, nonché uno eventuale ad estrazione. Primo premio del valore di 3 MILIONI

TELEVISORI ANSALDO LORENZ
30 ANNI DI ESPERIENZA IN CAMPO RADIO
17-21-24-27 Polli
ANSALDINO
APPARECCHIO DI PARAPOTENZA - 2 GAMME D'ONDA - 2 VALVULE DELLA RESA INDISTORTA
a sole L. 15.000
LISTINI A RICHIESTA ALI
MILANO - VIA LECCO, 16
Telefoni: 221.816 - 276.307 - 223.567

ASPIRAPOLVERE CUCINE FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA RADIOSMIRE LUCIDATRICI RADI O SCALDABAGNI

SIEMENS - HOOPER - A.E.G. - PHOTOS - REM - ELCHIM da L. 1.500 in poi
con forno a gas ed elettrico - Potenza 2.500 Watt - Tecnica Triplex - Zoppas ecc. L. 28.000
A LIRE 540 MENSILI

BOSCH - SIEMENS - FIAT - SIBLER - MAGNADYNE - A.E.G. ecc. L. 31.000 in poi
A LIRE 2500 MENSILI

HOOPER - A.E.G. - RIBER - SIEMENS - NADIR - CLEAN - LINEN da L. 45.000 in poi
A LIRE 1000 MENSILI

RADIOSMIRE
ROMA - VIA DEL GARIBOLDI, 16
VENDITA ANCHE IN 12 - 18 - 24 RATE

PHOTOS - SIEMENS - HOOPER - REN da L. 34.000 in poi
A LIRE 1500 MENSILI

Telefunken - Magnadyne - Philips - Marelli - Phonola - Voxson 20 modelli portatili a batterie da L. 4.800 in poi
A LIRE 1000 MENSILI

O.G. - COSMOS - SIEMENS - SABIANA - A.E.G. - TRIPLEX ELETTRICI da GAS ecc. litri 80 da L. 22.000 in poi
A LIRE 1000 MENSILI

MOBILI METALLICI PER CUCINA - TERMOSIFONI ELETTRICI E A GAS TERMO-CONVERTITORI - STUFE VASTO ASSORTIMENTO - ULTIME NOVITA' DA L. 2.500

TELEVISORI: MAGNADYNE-PHONOLA-PHILIPS-MARELLI-TELEFUNKEN-VOXSON-SIEMENS ecc. da L. 120.000 in poi a L. 5.000 mensili

DOPO IL MASSICCIO PLEBISCITO CONTRO LO « STATUTO EUROPEO »

I cittadini della Saar alle urne per eleggere il nuovo Parlamento

Adenauer infligge un duro colpo agli «europelisti» francesi appoggiando il partito clericale filotedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 17 — Una eco disastrosa ha avuto a Parigi una dichiarazione con cui Adenauer, alla vigilia delle elezioni di domani nella Saar, si è proclamato partigiano del ritorno del territorio alla Germania. Si ricorderà che il cancelliere, durante il recente referendum del 23 ottobre — con il quale venne respinto lo schiacciante maggioranza lo «statuto europeo» — si trincerava dietro un prudente riserbo. Egli non poteva allora rimangiarsi facilmente la firma posta in calce ai trattati e alle convenzioni negoziati con Mendès-France nell'ottobre 1954, e in cui la Francia ammetteva, con gli accordi di Parigi, il ritorno tedesco, mentre la Germania occidentale approvava la «europetizzazione» della Saar, che tendeva a consacrare di fatto l'egemonia della Francia in quella zona di frontiera.

La sola eccezione del P.C. Il partito idillo sotto, però, ondate di risentimenti a Parigi. Le parole di Adenauer sono giudicate come una «bomba politica». Il commento più benevolo è che il cancelliere «ha dato il colpo di grazia a ogni soluzione europea del problema». Pinaud si è affrettato a minacciare Von Brentano, ministro degli esteri tedesco, venuto a Parigi per il Consiglio atlantico. Si è avuta come una reazione a catena di incontri diplomatici. Paster Dudes si è incontrato con Pinaud e successivamente con Jean Monnet, l'esponente dell'«europetismo» più accanito. In realtà, le parole del Cancelliere aprono una vera breccia nell'«europetismo» de-

gli esponenti francesi. Responsabile della situazione attuale può dirsi senz'altro Mendès-France che, quando l'Assemblea nazionale seppellì la CED, non seppe condurre a termine una trattativa coraggiosa e vantaggiosa per la sicurezza in Europa. Ma il gesto di Adenauer va ormai di là dei famosi accordi di Parigi. È un manrovescio inaspettato, con una brutalità che non smentisce lo stile rapido della diplomazia tedesca, ai demostrianti francesi e agli altri sostenitori del «rilancio», fra i quali la SFIO. Quali le conseguenze pratiche di questo fatto? Svolto il voto, il partito di Adenauer si è accanito a denunciare i tedeschi si sono ormai assicurati il ritorno. Secondo punto: essi mostrano di voler riarmare applicando gli antichi sistemi delle «divisioni quadri», che permettono di operare non la limitata mobilitazione di 12 divisioni,

come previsto dagli «accordi», ma, in caso di bisogno, una mobilitazione generale. Terzo punto: favorendo nella Saar i partiti pro-tedeschi, essi si preparano a vendere a caro prezzo le concessioni economiche che la Francia sperava di rendere permanenti nella Saar.
MICHELE RAGO
Telegrammi di augurio al compagno Di Vittorio

UN GESTO INCREDIBILE

30 criminali nazisti invitati a Cesenatico

Il sindaco avrebbe offerto loro, a spese del Consiglio comunale, dieci giorni di «svago» gratis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BERLINO, 17 — Trenta criminali di guerra nazisti, rinchiusi in questi giorni dall'Unione Sovietica sono stati invitati dal sindaco di Cesenatico a trascorrere dieci giorni di riposo nella cittadina adriatica a spese del consiglio comunale.

La notizia è stata data oggi dall'agenzia DPA la quale ha riferito che l'invito è stato consegnato ieri dal sindaco all'assessore anziano di Cesenatico, dott. Strahlau. I trenta criminali di guerra sono divisi in un gruppo di viaggio gratuito, avranno diritto alla sistemazione in alberghi di lusso e potranno compiere gite in automobile a S. Marino, Ravenna e Rimini. Il gesto compiuto dal sindaco di Cesenatico è stato definito «un atto di demagogia» da un funzionario di quest'ufficio di polizia tedeschi trattenuti così a lungo ha suscitato anche all'estero un'ondata di commo-

Le case di Canosa pericolanti per le frane

BARI, 17 — Un singolare fenomeno è in atto da alcuni giorni a Canosa di Puglia. In alcune zone si sono avuti cedimenti del terreno e franamenti, con il danneggiamento di alcuni stabili. Durante la notte la situazione si è aggravata. Infatti lo stabile sito in via Marzotto al numero civico 77 al 13 presenta gravi lesioni dovute a cedimento del terreno.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1 pagina)

una specie di caos e a rendere inevitabile, se si vuole approvarla, non una maggioranza «centrista» in sfacelo ma una nuova maggioranza democratica. Non per caso i fogli del centro-destra, come il milanese «24 Ore», prendono le mosse dalle vicende di questi due ultimi giorni alla Camera per annunciare una analoga manovra a proposito della legge sugli idrocarburi: quasi a confermare che la crisi della maggioranza è ormai un fatto permanente.

Ed è qui che appaiono del tutto chiare le responsabilità del governo e dei suoi sostenitori. Non è certo per caso, infatti, che la ripresa offensiva dei gruppi più reazionari della D.C. e del quadripartito coincide con una accentuata involuzione della politica governativa su numerosi problemi essenziali. Il più attuale tra i segni di involuzione del governo è quello che riguarda i professori. Il governo porta oggi la responsabilità di una paralisi della vita scolastica di cui non mostra neppure di apprezzare la gravità. L'on. Segni ha sposato gli argo-

Arrestati gli svaligiatori della curia di Ugento

GALLIPOLI, (Lecce) 17. — Sono stati arrestati ieri sergenti della Curia Vesuviana di Ugento, avvenuta la notte del 13 dicembre scorso. Si tratta dell'ex cameriere del vescovo di Ugento, il trentatreenne Sabino di Molfetta e di due coconfinati, il 29enne Giuseppe Ponzetti e il 25enne Giuseppe Ponzetti.

Arrestati dopo un anno per mancato omicidio

MERANO, 17. — Dopo un anno circa di indagini, i carabinieri di Sillandro hanno identificato e arrestato gli autori di una sparatoria contro la guardia forestale Tommaso Margheri di anni 43, da Giavenza.

EPISODIO DA FILM WESTERN A BRESSANONE

Drammatico duello sui monti tra bracconiere e guardiacaccia

BRESSANONE, 17. — Un corpo a corpo nel quale il guardiacaccia ha avuto la peggio. Ma dopo qualche ora il pericoloso bracconiere è stato arrestato dal carabinieri. Il guardiacaccia ha riportato una ferita al mento e lesioni multiple, e il Portiere ferite diffuse in tutto il volto prodotte da una raffica di pallini. Ambedue sono stati giudicati guardabili in 15 giorni. Il bracconiere sarà denunciato, oltre che per le infrazioni alle leggi sulla caccia, anche per tentato omicidio.

La guardia difende John da Adenauer? BERLINO, 17 (S.S.). — Sertan Delmer, il capo dei servizi esteri del quotidiano londinese Daily Express è arrivato questa notte a Bonn, proveniente direttamente dagli Stati Uniti. Delmer è un intimo amico di Otto John, con cui ha lavorato a radio Londra e da altri servizi britannici dal

1944. L'inspettato arrivo di Delmer, un uomo che è sempre stato considerato come un elemento chiave dell'intero caso John, ha rafforzato nei circoli politici la convinzione che Londra stia giocando tutte le sue carte per sottrarre l'ex capo dei servizi segreti al processo cui vorrebbe sottoporlo il cancelliere Adenauer.

Abbandonato alle nozze tenta il suicidio

TRENTO, 17. — Il rappresentante di commercio 26enne Antonio Peder, è stato ricoverato ieri all'ospedale di Cles con sintomi di avvelenamento da gas e per ferite da taglio ai polsi. Il giovane aveva tentato di suicidarsi perché la sua fidanzata, che ieri doveva condurre all'altare, era fuggita pochi minuti prima che si formasse il corteo nuziale.

RACCONTI ROMANI



RACCONTI ROMANI, il più importante film dell'anno è girato in Cinemascope ed in Eastmancolor, diretto da Gianni Francolini ha per interpreti: Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Giovanna Ralli e Maurizio Arena, Maria Pia Casillo, Mario Carotenuto, Elioisa Gianni, Giancarlo Costa, Mario Riva e con la partecipazione eccezionale di Totò. RACCONTI ROMANI è di imminente programmazione nella nostra città

Nicosia onora un ceduto partigiano

NICOSIA (Cipro), 17. — La popolazione di Nicosia ha trasformato in una grande manifestazione di protesta contro l'oppressione inglese i funerali di Ibrahim Muskos, cugino dell'arcivescovo Makarios, ucciso da un maggiore inglese durante un'azione partigiana. Sfidando le disposizioni britanniche, secondo cui non più di cinquanta persone avrebbero dovuto seguire il feretro, molte migliaia di cittadini, con alla testa il sindaco, hanno accompagnato la salma di Muskos al cimitero, dove il vescovo di Miflio ha reso omaggio allo eroico figlio del nostro popolo caduto nella lotta contro i tiranni.

AL N. 136 DI CORSO VITTORIO EMANUELE ai

MAGAZZINI S. ANDREA DELLA VALLE LIQUIDAZIONE GENERALE

di TUTTE LE MERCI ESISTENTI - anche gli scaffali, banconi e tutte le attrezzature vengono vendute a stralcio Per questa eccezionale vendita l'organizzazione è diretta dalla **DOBROVICH-TESSUTI**

ECCOVI ALCUNI ESEMPI DI COME SONO STATI RIDOTTI I PREZZI

COTONERIE		SETERIE		DRAPPERIE PER UOMO	
PELLE d'uovo 90 cm. in più colori	da L. 350 ridotto a L. 150	TAFFETAS per abiti «Bemberg»	da L. 790 ridotto a L. 400	PALTO' LUSSO pura lana da L. 4200	ridotto a L. 1500
TRALICCIO damasco	» » » » 650 » » » » 285	DIABLOTINE 90 cm.	» » » » 550 » » » » 170	PALTO' fantasia pura lana	» » » » 5500 » » » » 1950
FLANELLA puro cotone	» » » » 290 » » » » 130	BROCCATI per abiti	» » » » 2900 » » » » 900	CREPELLA pettinata solo nero e blu	» » » » 1200 » » » » 300
PIQUET felpato per vestaglie	» » » » 490 » » » » 200	BROCCATO pura seta	» » » » 3500 » » » » 950	DRAPPERIE PER UOMO	
FLANELLA pesante per pigiama	» » » » 450 » » » » 190	OTTOMANO-REPS-FAILLE	» » » » 2200 » » » » 750	TESSUTI PETTINATI pura lana	da L. 4500 ridotto a L. 1600
MADAPOLAN	» » » » 150 » » » » 60	L A N E R I E		TESSUTI E. Zegna	» » » » 6500 » » » » 2800
DAMASCO pesantissimo 260 cm.	» » » » 1900 » » » » 950	SCOZZESI pettinati pura lana 130 cm.	da L. 3200 ridotto a L. 750	» di Gran Marca	» » » » 9000 » » » » 3750
TELA greggia 150 cm.	» » » » 450 » » » » 250	CASENTINO Originale 140 cm. pura lana	» » » » 3900 » » » » 1500	» per paltò sport	» » » » 7500 » » » » 2500
TELA greggia 240 cm.	» » » » 750 » » » » 390	TWEED 150 cm.	» » » » 2900 » » » » 850	» per paltò gran lusso cm. 150	» » » » 10500 » » » » 4500
CRETON tappezz. 130 cm.	» » » » 600 » » » » 280	MARIELLA USO LANA	» » » » 650 » » » » 280	» FLANELLA pettinata 150 cm.	» » » » 3500 » » » » 950
				» FLANELLA pettinata 150 cm.	» » » » 6500 » » » » 3500

★ VENDITA SISTEMA «DOBROVICH» - Tutti possono accaparrare UNO o PIU' tagli d'ABITO o PALTO' anticipando lire 1000 ★ SI RACCOMANDA IL PUBBLICO DI APPROFITTARE DELLA MATTINATA ONDE EVITARE LA RESSA DEL POMERIGGIO

Da LUNEDI' 19 dicembre la DOBROVICH-TESSUTI CONFEZIONI in Galleria Colonna inizia la

TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521

ULTIME NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO: Anno L. 1.100 Sem. L. 550 Trim. L. 180

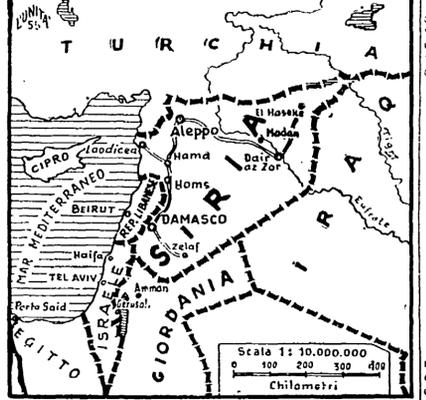
FERMENTO NEL MONDO ARABO PER IL BLOCCO DI BAGDAD Dilaga in Giordania la protesta contro il complotto imperialista

Nuovi conflitti tra dimostranti e polizia a Gerico e a Hebron - Sassiola contro un consolato americano - Coiteo di protesta di 75.000 persone a Damasco

IL CAIRO, 17 - Per la seconda giornata consecutiva, la polizia giordana e le forze della Legione araba, che, agli ordini dell'inglese Glubb pascia, costituisce il tradizionale strumento di repressione in questo paese, sono intervenuti con le armi contro folle di dimostranti, scese per le strade a gridare la loro protesta contro il governo di Hazza El Maghali e i suoi piani di adesione al patto di Bagdad.

Altri giornali affermano che il tentativo di sovversivo esercitato in Giordania si inserisce nel quadro della pressione esercitata dagli imperialisti attraverso gli attaccati armati di Israele, sullo Egitto e sulla Siria, paesi che si sono schierati su posizioni di difesa della loro indipendenza e di neutralità.

Un'ultima notizia giunge, a completare il quadro, dall'Iran, un altro dei paesi del patto di Bagdad: a Teheran è giunto oggi per una ispezione, l'ammiraglio Arthur Radford, capo dello Stato maggiore generale degli Stati Uniti ed esponente dei gruppi più aggressivi dell'imperialismo americano.



E giunta tuttavia notizia di gravi scontri verificatisi a Gerico, a Hebron e in altri centri, con numerosi feriti, nonché di scioperi di protesta in atto.

La protesta si è estesa fino al settore giordano di Gerico, a Hebron e in altri centri, con numerosi feriti, nonché di scioperi di protesta in atto.

Il fermento prodotto da queste notizie nelle altre capitali arabe è enorme. A Damasco, un corteo di 75 mila studenti ha sfilato oggi per protesta contro il governo El Maghali denunciato alla sua azione al servizio degli imperialisti come un «tradimento». Gli studenti, tra i quali numerosi elementi giordani sono penetrati nella Legazione, hanno sfilato con bandiere egiziane e siriane, e hanno gridato di voler restare fino a quando El Maghali non avrà abbandonato il potere.

Accordo commerciale tra Ceylon e la Cecoslovacchia

COLOMBO (Ceylon). 17 - Ceylon ha firmato un accordo commerciale con la Cecoslovacchia in base al quale Ceylon esporterà the, gomma, noci di cocco fresche e seccate, olio di noci di cocco, copra e grafite.

Messaggio di Kotelawala a Bulganin

Ceylon ringrazia l'U.R.S.S. per l'ammissione all'ONU

Anche Nehru si congratula con il presidente del Consiglio sovietico Ancora, non assegnato l'undicesimo seggio del Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, 17. - Il primo ministro di Ceylon, uno sceglio la Cina popolare. Negli ambienti dell'ONU, questi due messaggi, di cui si è avuto notizia oggi, hanno confermato che l'opinione pubblica mondiale ha ben compreso chi in realtà ha favorito l'ammissione dei nuovi paesi alle Nazioni Unite, contro la politica di discriminazione seguita dagli Stati Uniti che avevano imitato negli anni passati la soluzione del problema.

DALL'AGENZIA AMERICANA «INS» Stravaganti dichiarazioni attribuite all'on. Martino

L'Italia sarebbe «nata a scopo umanitario»

PARIGI, 17. - L'agenzia di notizie americana INS ha diramato oggi una intervista con il ministro degli Esteri italiano, onorevole Gaetano Martino, dedicata ai lavori dell'Ammissione dell'Italia all'ONU.

A questo punto, l'INS attribuisce all'onorevole Martino una singolare affermazione secondo cui, prendendo posto all'ONU, l'Italia «tiene conto delle sue responsabilità di vecchia nazione europea, nata a scopo umanitario (testuale - n.d.r.) sotto l'impulso di una idea fondata sulla libertà, indipendenza e fratellanza dei popoli».

MESSAGGIO DI KOTELAWALA A BULGANIN

Ceylon ringrazia l'U.R.S.S. per l'ammissione all'ONU

Anche Nehru si congratula con il presidente del Consiglio sovietico Ancora, non assegnato l'undicesimo seggio del Consiglio di Sicurezza

Il primo ministro indiano, Jawahar Lal Nehru, ha inviato a Bulganin un messaggio, felicendolo per l'iniziativa sovietica che ha consentito di sbloccare il problema delle ammissioni. Nehru auspica che anche la Mongolia e il Giappone trovino presto il loro posto all'ONU, e soprattutto che si ricostituisca il suo seggio la Cina popolare.

Contro questa soluzione si è pronunciato il delegato sovietico, richiamandosi al principio della ripartizione geografica del Consiglio di Sicurezza. La proposta di Maza è stata criticata anche dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dall'India e da altri otto paesi, e posta ai voti.

Ondata di freddo glaciale sulla Svezia e la Norvegia

Temperature fino a 50° sotto zero - Un villaggio completamente isolato dal gelo

OSLO, 17. - La Norvegia è nella morsa di un freddo glaciale. Da ogni parte del paese vengono segnalate temperature artiche che raggiungono i 50 gradi sotto zero. Nella Norvegia centrale e nella provincia di Trondhjem tutte le strade sono bloccate dalla neve. Il villaggio di Eretori è completamente isolato sia dalla parte di terra che da quella del mare ghiacciato, e dovrà essere rifornito per mezzo di aerei.

PAUROSA AVVENTURA DI TRE SPELEOLOGHI Investiti da una valanga d'acqua nella voragine Pierre Saint Martin

PARIGI, 17. - La caverna Pierre Saint-Martin, la cui esplorazione costò già la vita a Marcel Loubens e immensi sforzi ai suoi colleghi che tentarono di strappare la sua salma alle profondità della voragine, è stata mercoledì al punto di essere un nuovo tributo di vite umane.

Poco dopo, essi si imbattevano in una seconda cascata, molto più alta della prima, e mentre stavano studiando la situazione per decidere se tentare di superarla o meno, udirono provenire dal fondo della galleria, immersa nella totale oscurità, il rombo spaventoso e sempre crescente di una valanga d'acqua avanzante.

Gli speleologi furono costretti a impegnare una corsa di velocità con le acque avanzanti e dirigersi verso l'uscita della galleria. Dopo essersi abbondantemente tagliati le mani sulle rocce acuminanti della galleria, i tre giunsero in salvo all'uscita nel momento in cui la piena del ruscello, trasformatosi in vorticoso torrente, bloccava l'ultimo «sifone» da essi superato.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 17 DICEMBRE 1955

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details for the lottery draw.

FIDATEVI Non sentite più malfermo in bocca il vostro apparecchio. Finalmente potrete parlare e masticare senza far rumore.

Advertisement for Philips electric shaver. Features the text 'il nuovo rasoio elettrico PHILIPS' and 'L. 11.500'. Includes an image of the shaver and a list of products.

Advertisement for ERNIA bearings. Text includes 'ER NIA', 'SETTILE A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE', and 'IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000'.

Advertisement for Saron Filas. Text includes 'COSA CHIEDETE AD UNA MATITA A SFERA?', 'CHE SCRIVA DOCILMENTE', 'CHE SCORRA VELOCEMENTE', 'CHE DURI LUNGAMENTE'.

Advertisement for LA GALLERIA DEL MOBILE MARAFIOTTI. Text includes 'LA GALLERIA DEL MOBILE MARAFIOTTI', 'VIA GELA 15-1 (PONTELUNGO) telefono 786-571', and 'IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE LIQUIDA A PREZZI IMBATTIBILI UN VASTO ASSORTIMENTO DI SALE DA PRANZO'.

Advertisement for Casalinghi MAS. Text includes 'Casalinghi MAS' and an image of a bird.

Table listing various household items and their prices, such as 'Piatto bianco ceramica extra-forte: piano e fondo L. 75 frutta L. 65', 'Piatto filo e timbri oro ceramica extra-forte: piano e fondo L. 100 frutta L. 90', etc.

Advertisement for MAS magazzini allo statuto. Text includes 'MAS magazzini allo statuto roma via dello statuto Oggi ore 16,30 esposizione' and an image of a teapot.



Disse er pepe a la carne: "Solo io
te posso renne tanto saporosa.,
Ma la carne rispose: "Amico mio
peró cor Pirampepe e n'antra cosa!.,

